



“Fiera! Donne che hanno cambiato il mondo” mostra permanente di ritratti realizzata nell’ambito della collaborazione tra il Comune di Campiglia Marittima e l’Accademia di Belle Arti di Firenze che dal 2011 è attiva sotto il titolo generale di “CampigliAccademia, giovani artisti e committenza pubblica”.

“Fiera!” è un omaggio alle donne che hanno cambiato la storia e che ancora lo stanno facendo. Ne sono state scelte e ritratte 54: donne diverse per epoca, età, provenienza, professione, condizioni sociali accomunate da intelligenza, coraggio, ingegno, talento, studio, impegno, creatività, saggezza, amore, conoscenza.

*“Nella vita non bisogna mai rassegnarsi,
arrendersi alla mediocrità,
bensì uscire da quella zona grigia
in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva,
bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi.”
Rita Levi Montalcini*

Gli autori e le donne ritratte

Aldo Alijaj: Amelia Earhart, Grazia Deledda. **Allan Boccatonda:** Franca Valeri, Vivian Maier. **Antonino Giuseppe Caprí:** Angela Davis. **Andrea Carciola:** Alda Merini. **Martina Figliomeni:** Carla Fracci, Indira Gandhi. **Valentina Gudina:** Malala Yousafzai. **Michele Iafrancesco:** Zaha Hadid, Mina Mazzini, Rita Levi Montalcini, Maria Montessori. **Anna Kromm:** Bebe Vio, Dora Liguori, Mia Martini, Mary Jackson. **Elena Landino:** Lina Wertmüller. **Kristian Lepuri:** Maria Callas, Margherita Hack, Marie Curie, Liliana Segre, Madre Teresa di Calcutta, Coco Chanel. **Irene Lombardi:** Grace Murray Hopper, Anna Frank. **Valentina Luzzi:** Artemisia Gentileschi, Oriana Fallaci, Rita Borsellino, Fernanda Pivano. **Michela Magnani:** Anna Magnani. **Marco Mariani:** Marina Abramović. **Matteo Marinelli:** Virginia Apgar. **Martina Paladini:** Rosa Luxemburg. **Ludovico Riviera:** Tamara De Lempicka, Fabiola Gianotti, Elsa Morante. **Yana Roschkupina:** Frida Kahlo. **Domenico Ruggiero:** Nilde Iotti. **Selene Sanesi:** Franca Viola. **Federico Sinatti:** Junko Tabei, Rosa Balistreri, Argentina Altobelli. **Rosario Sorrenti:** Sara Simeoni, Melanie Klein. **Lorenzo Tonda:** Monica Vitti, Samantha Cristoforetti, Rosa Parks, Ilaria Alpi. **Alessandro Viligiardi:** Loretta Montemaggi. **Laura Vannucchi:** Lina Merlin. **Xiyu Guo:** Tina Anselmi, Marisa Bellisario, Elisa Bonaparte.

Coordinamento e direzione artistica:

Prof. Saverio Calogero Vinciguerra, docente di Pittura e di Metodologie e Tecniche dell'Affresco .

Marina Abramović 30/11/1946 - Artista



Nasce a Belgrado, nipote di un patriarca della chiesa ortodossa serba, successivamente proclamato santo. Entrambi i genitori erano partigiani della seconda guerra mondiale. La sua prima lezione di arte Marina la ricevette dal padre all'età di 14 anni: era il 1960; avendo chiesto al genitore di comprarle dei colori, lui si presentò con un amico il quale cominciò con il tagliare a caso un pezzo di tela, poi una volta steso a terra vi gettò sopra colla, sabbia, pietrisco, bitume, colori vari dal giallo al rosso, poi dopo aver cosperso il tutto con trementina collocò un fiammifero al centro della composizione e lo fece esplodere e disse: "Questo è il tramonto". Dal 1965 al 1972 studia presso l'Accademia di Belle Arti di Belgrado. Dal 1973 al 1975 ha insegnato presso l'Accademia di Belle Arti di Novi Sad, mentre creava le sue prime performance.

Ilaria Alpi 24/05/1961-20/03/1994 - Giornalista



Si diplomò al Liceo Tito Lucrezio Caro di Roma. Grazie anche all'ottima conoscenza delle lingue (arabo, francese e inglese) ottenne le prime collaborazioni giornalistiche dal Cairo per conto di Paese Sera e de l'Unità. Successivamente vinse una borsa di studio per essere assunta alla Rai. Ilaria Alpi giunse per la prima volta in Somalia nel dicembre 1992 per seguire, come inviata del TG3, la missione di pace Restore Hope, coordinata e promossa dalle Nazioni Unite per porre fine alla guerra civile scoppiata nel 1991, dopo la caduta di Siad Barre. Alla missione prese parte anche l'Italia, superando in tal modo le riserve dell'inviato speciale per la Somalia, Robert B. Oakley, legate agli ambigui rapporti che il governo italiano aveva intrattenuto con Barre nel corso degli anni ottanta. Le inchieste della giornalista si sarebbero poi soffermate su un possibile traffico di armi e di rifiuti tossici che avrebbe visto, tra l'altro, la complicità dei servizi segreti italiani e di alte istituzioni italiane: Alpi avrebbe infatti scoperto un traffico internazionale di rifiuti tossici prodotti nei Paesi industrializzati e dislocati in alcuni paesi africani in cambio di tangenti e di armi per i gruppi politici locali. Nel novembre precedente l'assassinio della giornalista era stato ucciso, sempre in Somalia e in circostanze misteriose, il sottufficiale del SISMI Vincenzo Li Causi, informatore della stessa Alpi sul traffico illecito di scorie tossiche nel paese africano. Alpi e Hrovatin furono uccisi in prossimità dell'ambasciata italiana a Mogadiscio.

Argentina Altobelli 02/07/1866 - 26/09/1942 - Politica e Sindacalista



Nata a Imola il 2 luglio 1866, Argentina Altobelli è stata la prima donna a divenire dirigente sindacale.

Dopo un iniziale orientamento mazziniano, per cui entrò in contatto con un gruppo giovanile organizzato a Parma da Berenini, si avvicinò al socialismo, ispirandosi all'opera di Andrea Costa. Trasferitasi a Bologna, nel 1889 sposò Abdon Altobelli, anch'egli socialista. A Bologna organizzò una società operaia femminile ed entrò a far parte della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro.

Nel 1901 fu tra i fondatori della Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra, di cui nel 1906 venne eletta segretaria, carica che mantenne per quasi vent'anni, fino allo scioglimento della Federterra, ad opera del regime fascista.

Nel 1904 fu delegata dell'Alleanza femminile italiana al congresso internazionale femminile di Amsterdam. Nel Congresso Socialista di Firenze del 1908 fu eletta membro della direzione nazionale del PSI. Dal 1912 al 1914 fu Consigliera del Lavoro e rappresentante dei contadini nel Ministero per l'agricoltura, l'industria e il commercio. Tra il 1915 e il 1917 cercò di avviare il processo di socializzazione della terra presentando quattro memoriali al ministro dell'agricoltura. A lei si devono le prime conquiste delle lotte contadine per migliorare le condizioni di vita e di lavoro avviate nella Val di Cornia e proseguite in Toscana e altri territori. Nel 1919 fu nominata rappresentante della Federterra nel Consiglio Superiore della Previdenza e delle Assicurazioni ed entrò a fare parte del Comitato Nazionale Femminile Socialista. Nel 1920 partecipò come delegata italiana al congresso sindacale internazionale di Amsterdam. Nel congresso socialista di Livorno del 1921 si schierò con la frazione di "Concentrazione".

Morì a Roma il 26 settembre 1942.

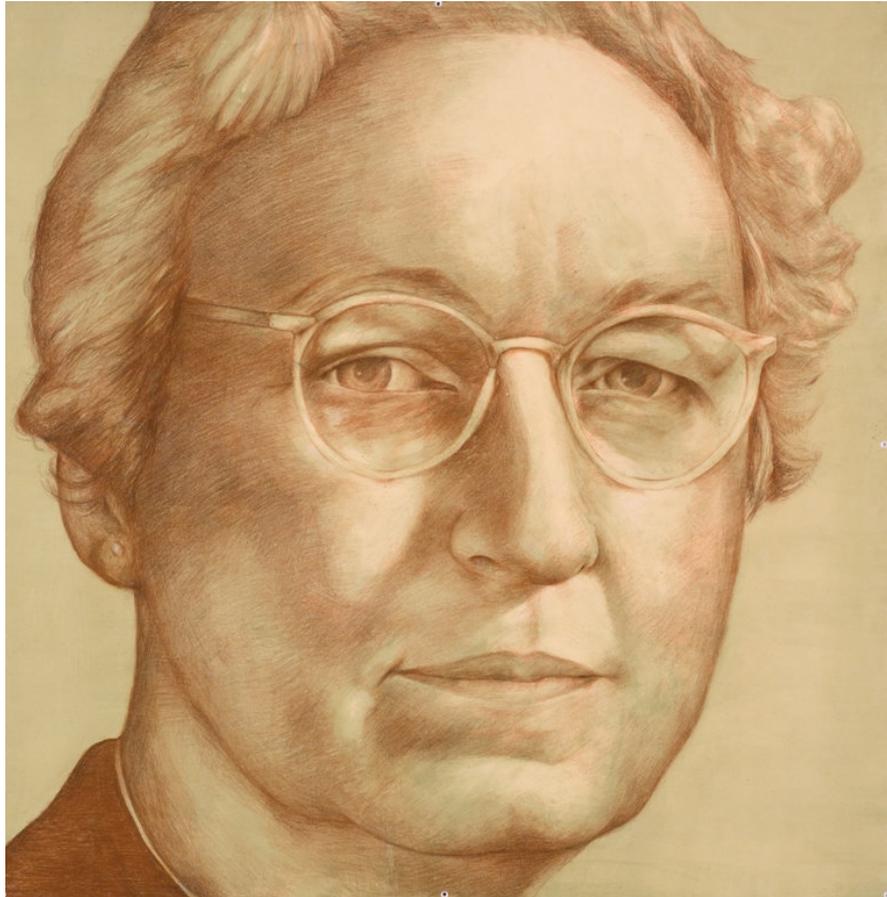
(Fonti: sito della Fondazione Altobelli. Argentina Altobelli e "la buona battaglia" di Silvia Bianciardi)

Tina Anselmi 25/03/1927-01/11/2016 - Politica



Tina Anselmi nacque a Castelfranco Veneto nel 1927 in una famiglia cattolica: il padre era un aiuto farmacista di idee socialiste e fu per questo perseguitato dai fascisti; la madre gestiva un'osteria. Frequentò il ginnasio nella città natale, quindi l'istituto magistrale a Bassano del Grappa. È qui che nel settembre 1944 i nazifascisti costrinsero lei e altri studenti ad assistere all'impiccagione di trentuno prigionieri per rappresaglia: decide così di prendere parte attivamente alla Resistenza, con il nome di battaglia di "Gabriella". Nel dicembre dello stesso 1944, si iscrisse alla Democrazia Cristiana e partecipò attivamente alla vita del partito. Dopo la Seconda guerra mondiale si laureò in lettere all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, divenendo poi insegnante elementare. Nel secondo dopoguerra si impegnò nell'attività sindacale in seno alla CGIL e poi, dalla sua fondazione nel 1950, alla CISL. Fu deputata dal 1968 al 1992, eletta sempre nella circoscrizione Venezia-Treviso: nel corso del suo lungo mandato parlamentare fece parte delle commissioni Lavoro e previdenza sociale, Igiene e sanità, Affari sociali. Si occupò molto dei problemi della famiglia e della donna: si deve a lei la legge sulle pari opportunità. Dal luglio 1976 fu ministra del lavoro e della previdenza sociale nel governo Andreotti III: un fatto storico, perché divenne la prima donna ministra in Italia. Dopo quest'esperienza fu anche ministra della sanità nei governi Andreotti IV e V. Morì nella sua abitazione di Castelfranco Veneto nel novembre 2016. Il rito funebre si tenne alla presenza dei presidenti delle due Camere. Al termine del rito la salma fu sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero cittadino.

Virginia Apgar 07/06/1909-07/08/1974 - Medica



Virginia Apgar nacque in New Jersey nel 1909. L'amore per la scienza trasmessole dal padre fece sì che Virginia volle iscriversi, una volta terminato il Liceo, all'Università: scelse di laurearsi in medicina, decisione piuttosto inusuale tra le donne dell'epoca. Non avendo conosciuto prima d'allora nessuna donna medico, la sua scelta fu probabilmente influenzata dal fatto che entrambi i suoi fratelli avevano sofferto per qualche malattia ed ella era stata spesso in contatto con il medico che li aveva in cura. Indirizzata verso l'anestesia, fu la prima donna nominata primario in tale disciplina. Dal 1949, Virginia Apgar decise di specializzarsi ulteriormente e si interessò all'anestesia ostetrica: il suo obiettivo era quello di assicurare alle donne che stavano per dare alla luce un bambino, soprattutto se con parto cesareo, il giusto quantitativo di anestetico, ma soprattutto voleva cercare di trovare il modo per ridurre la mortalità delle donne durante il parto, che all'epoca era elevatissima.

Rosa Balistreri 21/03/1927-20/09/1990 - Artista



Rosa Balistreri nacque a Licata da una famiglia molto povera: il padre era un falegname, geloso, violento, dedito al gioco e al vino; la madre era una donna buona e semplice che lavorava come domestica nelle case dei benestanti, al mercato per la conservazione del pesce o a spigolare i campi di grano. Cantava per sfogare la rabbia. Il timbro forte e originale della voce le consentì in seguito di interpretare le canzoni popolari siciliane con un tono fortemente drammatico esprimendo il senso di povertà e orgoglio della sua terra. Si sposò con un matrimonio combinato e dopo che il marito sciupò il corredo della figlia giocando, Rosa tentò di ucciderlo; andò subito a costituirsi dai carabinieri. Il marito sopravvisse e Rosa fu presto scarcerata con la condizionale. Lavorò per una famiglia benestante, dalla quale venne poi denunciata per un furto. Rosa venne carcerata per altri sette mesi. Uscita dal carcere si trasferì a Palermo.

Marisa Bellisario 09/07/1935-04/08/1988 - Dirigente d'azienda



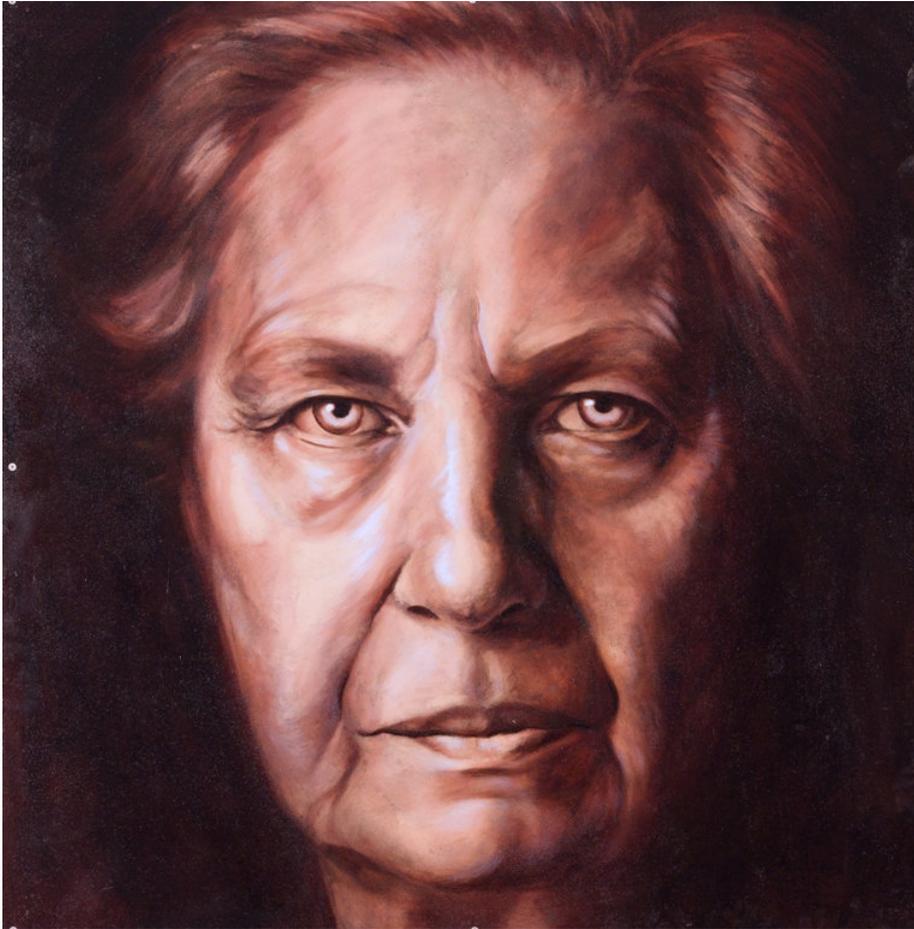
Dopo gli studi superiori conseguì la laurea in discipline economiche nel 1959 presso l'Università di Torino. Successivamente, lasciata la provincia, e recatasi a Milano, entrò da neolaureata alla divisione elettronica dell'Olivetti, con le funzioni di programmatrice del primo computer interamente progettato e prodotto in Italia. Nel 1980 s'iscrisse al Partito Socialista Italiano, al cui interno diventerà membro dell'Assemblea Nazionale. Bellisario credeva nella meritocrazia. Nel 1984 entrò a far parte della Commissione Nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, istituita dal Presidente del Consiglio Bettino Craxi, come presidente della sezione per le nuove tecnologie. Nonostante una malattia irreversibile (tumore delle ossa) che la portò lentamente alla morte, Bellisario continuò a gestire il proprio lavoro, anche a distanza, fino al termine dei suoi giorni. Si spense a 53 anni, nella sua villa torinese presso la collina di Superga. Dopo i funerali, celebrati con cerimonia civile, fu sepolta nel cimitero di Ceva.

Elisa Bonaparte 03/01/1777-07/08/1820 - Granduchessa di Toscana



Sorella di Napoleone Bonaparte. Nel 1797 sposò, contro il volere del fratello, un membro della nobiltà corsa, al quale fu comunque assegnato il principato di Lucca e Piombino. Il territorio venne di fatto governato dalla volitiva Elisa più che dal marito. Il 3 marzo 1809 i tre dipartimenti toscani annessi all'impero l'anno precedente vennero affidati a un unico governo posto in Firenze. A capo di questa struttura politica fu messa la stessa Elisa cui fu dato il titolo onorifico di Granduchessa di Toscana. In realtà non esisteva un granducato vero e proprio ma tre dipartimenti effettivamente annessi alla Francia. Questo ruolo politico dimostrava il fatto che Napoleone riconosceva le doti della sorella nel governare con perspicacia e non esitava ad affidarle incarichi delicati. Donna molto attiva, seppe amministrare con prudenza e lungimiranza, ma la popolazione dei territori da lei retti, nostalgica e fedele agli aristocratici, non ebbe mai grande simpatia nei suoi confronti, diffidando soprattutto dei suoi sforzi per innovare l'antica repubblica di Lucca. Amò le arti e l'architettura, si circondò di una corte sfarzosa e fu amica di Nicolò Paganini. Soggiornava con piacere a Piombino per il clima mite. Dopo la caduta di Napoleone, nel 1814, cercò un abboccamento con il comandante delle truppe britanniche Lord Bentinck. Gli eserciti inglesi, sbarcati a Livorno, si mossero però celermente verso i confini meridionali del principato ed Elisa dovette fuggire pur essendo in stato di gravidanza. Fu per un periodo prigioniera nella fortezza dello Spielberg, poi si ritirò, prima a Bologna, quindi a Trieste, ove morì di cancro. È stata la prima dei fratelli Bonaparte a morire. Fu sepolta nella basilica di San Petronio a Bologna, dove ancora riposa accanto al marito.

Rita Borsellino 02/06/1945-15/08/2018 - Attivista



Nel 1967 si laureò in farmacia all'Università degli studi di Palermo, esercitando la professione di farmacista nel capoluogo siciliano per vari anni. È divenuta, in seguito all'assassinio del fratello Paolo Borsellino, testimone della lotta alle criminalità organizzate. Nel 1995 divenne vicepresidente di Libera, associazione anti-mafia fondata da don Luigi Ciotti, di cui è stata nominata presidente onoraria nel 2005. Carica che ha ricoperto fino a quando, nell'inverno dello stesso anno, si è candidata alla presidenza della Regione Siciliana. Con Libera ha contribuito in maniera determinante all'approvazione della legge n. 109/96 sull'uso sociale dei beni immobili confiscati alle mafie. Dal 1992 è impegnata attivamente nella società civile nel campo dell'educazione alla legalità democratica, nel diffondere una cultura di giustizia e solidarietà, non solo per tener vivo il ricordo del fratello e di tutte le vittime della mafia, ma soprattutto perché in particolare le nuove generazioni, attraverso la conoscenza dei fatti, acquistino consapevolezza dei propri diritti, del valore della legalità e della democrazia. Alle elezioni europee del 2009 è candidata nella circoscrizione Italia insulare come capolista del Partito Democratico e con 229.971 preferenze risulta eletta al Parlamento Europeo. È morta il giorno di Ferragosto del 2018 in ospedale a Palermo dopo una lunga malattia all'età di 73 anni. È sepolta nella cappella di famiglia nel cimitero di Santa Maria dei Rotoli.

Madre Teresa di Calcutta 26/08/1910-05/09/1997 - Religiosa

Nacque nel 1910 nell'Impero ottomano in una famiglia benestante. All'età di otto anni rimase orfana per la morte del padre e la sua famiglia si trovò in gravi difficoltà economiche. Nel 1928, a diciotto anni, decise di prendere i voti per svolgere attività missionarie in India. La regola delle Suore di Loreto non le consentiva di allontanarsi dal convento, ma (grazie alle attività di volontariato svolto da alcune sue alunne) ebbe modo di prendere sempre maggiore consapevolezza delle terribili condizioni di vita negli slum di Calcutta. Madre Teresa decise quindi di uscire dal convento e mettersi al servizio dei "più poveri tra i poveri", come si sentiva ora chiamata a fare. Nel 1948 ebbe infine l'autorizzazione dal Vaticano ad andare a vivere da sola nella periferia della metropoli, a condizione che continuasse la vita religiosa. Lo stesso anno prese inoltre la cittadinanza della neo-indipendente Repubblica indiana, sancendo così la profondità del suo legame con le persone che voleva servire. Nel 1950 fondò la congregazione delle Missionarie della carità, la cui missione era quella di prendersi cura dei poveri e di tutte quelle persone che si sentono non volute, non amate, non curate dalla società e che sono fuggite da tutti. Nel 1979 ottenne il Premio Nobel per la Pace. Tra le motivazioni, venne indicato il suo impegno per i più poveri tra i poveri e il suo rispetto per il valore e la dignità di ogni singola persona. Con una deroga speciale Giovanni Paolo II fece aprire il processo di beatificazione a soli due anni dalla sua morte. E' stata canonizzata santa da Papa Francesco nel 2016.



Maria Callas 02/12/1923-16/09/1977 - Soprano

Maria, concepita in Grecia, nacque a New York nel 1923. Stando ai fantasiosi racconti della madre già a tre anni ascolta arie d'opera e a quattro comincia a mettere assieme le prime melodie al pianoforte. Nel 1928, sfuggita al controllo della madre, fu coinvolta in un incidente stradale (dopo 22 giorni uscì dal coma). Questo fu un fatto al quale Maria addusse sempre molta importanza (sostenne che durante il lungo stato d'incoscienza strane musiche le ronzavano nelle orecchie; la madre invece sostenne che dopo l'incidente Maria sviluppò il "cattivo carattere", che sarà famoso nel mondo, umbratile, ostinato e ribelle). Tornata in Grecia, Maria fu ammessa al Conservatorio di Atene dove si diplomò in canto, pianoforte e lingue. Cominciò così la prima fase di una precocissima carriera che le farà guadagnare l'appellativo di "Divina". Numerose e particolareggiate le testimonianze di conoscenti circa la condotta di Callas nei difficili anni della guerra: impegnata a mantenere sé e la famiglia con i più disparati mestieri, si adeguò a cantare in tutti i locali, anche di infimo ordine. Giunta in Italia nel 1949 fu anche l'anno delle prime testimonianze discografiche della voce di Maria Callas. Molto faticoso fu, all'inizio, il suo ingresso alla Scala. Interpretò successivamente con grande successo le più grandi figure femminili della lirica: da Norma a Lady Macbeth, da Medea a Lucia di Lammermoor. Nel 1953 affrontò per la prima volta, al Maggio Musicale Fiorentino. Si esibì inoltre in tournée nei più prestigiosi teatri del mondo: in lei canto e recitazione erano qualcosa di assolutamente integrato, difficile da descrivere. Ma anche la smania mondana cominciò a crescere. I salotti e i ristoranti diventarono un tutt'uno col teatro, ma uno star-system di stampo cinematografico, molto tipico di quegli anni, stava per tenderle una trappola fatale. L'armatore Aristotele Onassis non solo si rifiutò di regolarizzare la loro unione, ma nel 1968, forse per assecondare un disegno economico, decise di sposare Jacqueline Kennedy, da poco vedova di John Fitzgerald Kennedy. A seguito di questa umiliazione cadde in depressione. Nel 1979 le ceneri furono sparse nel Mar Egeo dal ministro della Cultura greco.



Coco Chanel 19/08/1883-10/01/1971 - Stilista



Nata a Saumur, Francia, il 19 agosto 1883, Gabrielle Chanel, chiamata "Coco", ebbe una infanzia molto umile e piuttosto triste, trascorsa in gran parte in un orfanotrofio, per poi diventare una delle più acclamate creatrici di moda del secolo scorso.

Con lo stile lanciato da lei ha rappresentato il nuovo modello femminile del '900, ossia un tipo di donna dedita al lavoro, a una vita dinamica, sportiva, priva di etichette e dotata di autoironia, fornendo a questo modello il modo più idoneo di vestire.

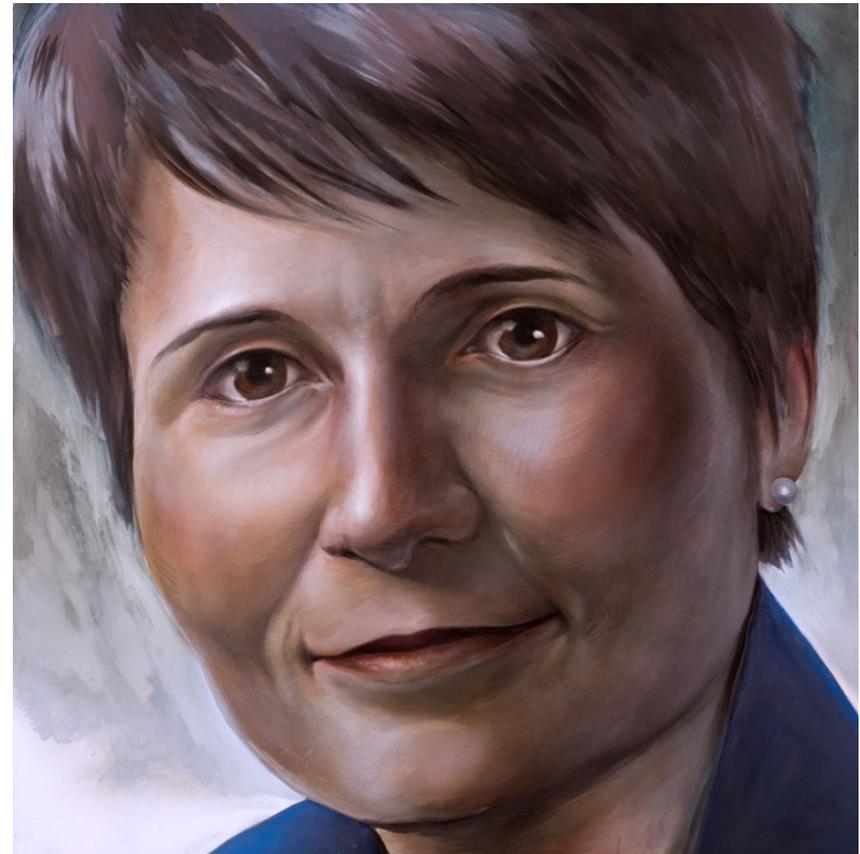
L'impronta stilistica di Chanel si fonda sulla apparente ripetitività dei modelli base. Le varianti sono costituite dal disegno dei tessuti e dai dettagli, a conferma del credo fatto proprio dalla stilista in una sua celebre battuta che "la moda passa, lo stile resta".

Alla scomparsa di questa grande creatrice di moda del '900, avvenuta il 10 gennaio 1971, la Maison venne mandata avanti dai suoi assistenti, Gaston Berthelot e Ramon Esparza, e dalle loro collaboratrici, Yvonne Dudel e Jean Cazaubon, nel tentativo di onorarne il nome e di mantenerne il prestigio.

(Fonte: biografieonline.it)

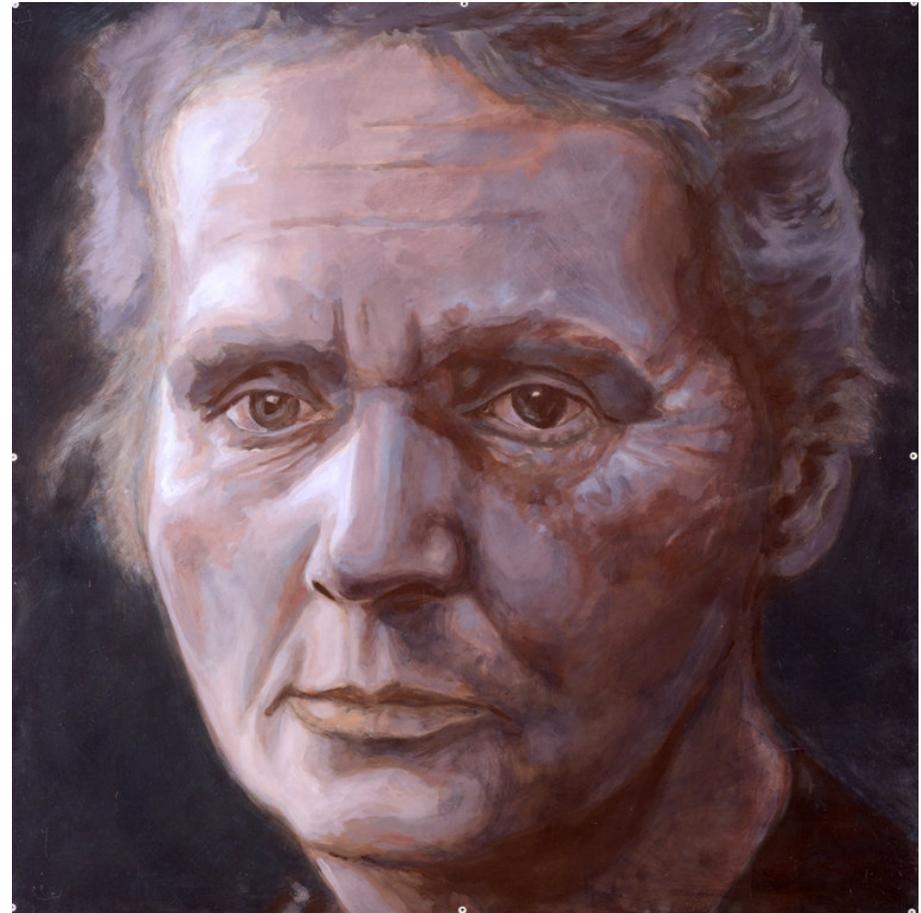
Samantha Cristoforetti 26/04/1977 - Astronauta

Nata a Milano nel 1977, è originaria di Malé (Trento), dove è cresciuta. Compie gli studi superiori dapprima a Bolzano e poi a Trento, laureandosi quindi in ingegneria aerospaziale all'Università tecnica di Monaco di Baviera, in Germania. Nel 2001 è ammessa all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, uscendone nel 2005 come ufficiale del ruolo navigante normale e con la laurea in Scienze aeronautiche presso l'Università Federico II a Napoli. Successivamente si specializza negli Stati Uniti. A maggio 2009 è selezionata come astronauta dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) come prima donna italiana e terza europea in assoluto dopo la britannica Helen Sharman (1991) e la francese Claudie Haigneré (2001), risultando tra i sei migliori di una selezione alla quale avevano preso parte 8 500 candidati. Durante la missione ISS Expedition 42/Expedition 43 Futura ha conseguito il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo (199 giorni esatti). Nel settembre 2015 è stata nominata ambasciatrice UNICEF durante un evento organizzato dall'Aeronautica Militare.



Marie Curie 07/11/1867-04/07/1934 - Scienziata

Maria nasce nel 1867 a Varsavia, in una Polonia dominata dalla Russia. Ultima di cinque figli, Maria inizia gli studi con il padre, da autodidatta, proseguendoli poi a Varsavia e infine all'Università della Sorbona di Parigi, laureandosi in matematica e fisica. Per nascita Maria possiede tre qualità che presto la renderanno la beniamina degli insegnanti: memoria, capacità di concentrazione e sete di sapere. Aderisce al progetto dell'"Università Volante", un nome ambizioso che cela un circolo di ragazzi e ragazze, fanatici patrioti, che coltivano clandestinamente il positivismo. Nel 1906 sarà la prima donna ammessa a insegnare alla Sorbona. La realizzazione che altre sono costrette, compiacenti o rassegnate, a cercare nel matrimonio e nella maternità, Maria la cerca in ciò che fa. Isolò un elemento che fu chiamato polonio in onore del paese della scienziata, ma è con il radio che la sua fama diventa planetaria. Con una decisione insolita, Maria Curie intenzionalmente non depositò il brevetto internazionale per il processo di isolamento del radio, preferendo lasciarlo libero affinché la comunità scientifica potesse effettuare ricerche in questo campo senza ostacoli, in maniera tale da favorire il progresso in questo settore scientifico. Negli ultimi anni della sua vita fu colpita da una grave forma di anemia aplastica, malattia quasi certamente contratta a causa delle lunghe esposizioni alle radiazioni di cui, all'epoca, si ignorava la pericolosità. Morì in Alta Savoia nel 1934.



Angela Davis 26/01/1944 - Attivista

Nasce in un quartiere dominato da un acuto conflitto razziale. A 14 anni si iscrive in una famosa scuola privata di un quartiere radicale e progressista di New York. Comincia a militare nel gruppo giovanile comunista. Prosegue gli studi in Massachusetts, poi in Francia e in Germania, allieva di Marcuse. Tornata negli USA, ormai tra i leader del movimento e del Partito Comunista, balza agli onori della cronaca per la sua dura detenzione in carcere, in cui viene rinchiusa dopo una lunga latitanza, per il suo presunto collegamento con la tragica rivolta del 7 agosto 1970. Scagionata con formula piena dalle accuse, ricomincia il suo percorso di militanza. È vegana e, dopo aver fatto coming out nel 1997, apertamente lesbica.



Grazia Deledda 27/09/1871-15/08/1936 - Scrittrice



Nacque a Nuoro, in Sardegna, nel 1871, quinta di sette tra figli e figlie, in una famiglia benestante. Il padre, laureato in legge, non esercitava la professione: agiato imprenditore e possidente, si occupava di commercio e agricoltura; si interessava di poesia e lui stesso componeva versi in sardo, aveva fondato una tipografia e stampava una rivista. La madre era donna di severi costumi; dedita alla casa, educerà lei Grazia. Formazione da autodidatta. La famiglia venne colpita da una serie di disgrazie e dovette affrontare difficoltà economiche. Fortunata serie di romanzi ed opere teatrali: *Cenere* (1904) da cui fu tratto un film interpretato da Eleonora Duse. La sua opera fu apprezzata da Giovanni Verga. Fu riconosciuta e stimata anche all'estero: D.H. Lawrence scrive la prefazione della traduzione in inglese de *La madre*. Grazia Deledda fu anche traduttrice, è sua infatti una versione di Eugénie Grandet di Honoré de Balzac. Nel 1927 le venne conferito il premio Nobel per la letteratura 1926, «per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano». Un tumore al seno di cui soffriva da tempo la portò alla morte nel 1936. La sua casa natale, nel centro storico di Nuoro (Santu Predu), è adibita a museo.

Amelia Earhart 24/07/1897-02/07/1937- Aviatrice



Amelia Earhart nasce in Kansas. Nel 1914 decide di frequentare i corsi per infermiera, che la porteranno a prestare servizio in un ospedale militare in Canada, durante tutta la durata della Prima guerra mondiale. Nel 1920 si reca insieme col padre a un raduno aeronautico e, pagando un dollaro, per la prima volta sale a bordo di un biplano per un giro turistico. È in quell'occasione che decide di imparare a volare. A distanza di 8 anni le viene proposto di essere la prima donna ad attraversare l'Atlantico a bordo di un Fokker F.VII, chiamato Friendship (amicizia). Seguono altri numerosi record: nel 1931 stabilisce il record mondiale di altitudine, nel 1932 è la prima donna ad attraversare in volo gli Stati Uniti senza scalo, sempre determinata e con l'intento di arrivare dove altri avevano fallito, diventa la prima aviatrice ad attraversare il Pacifico, da Oakland a Honolulu, nelle Hawaii.

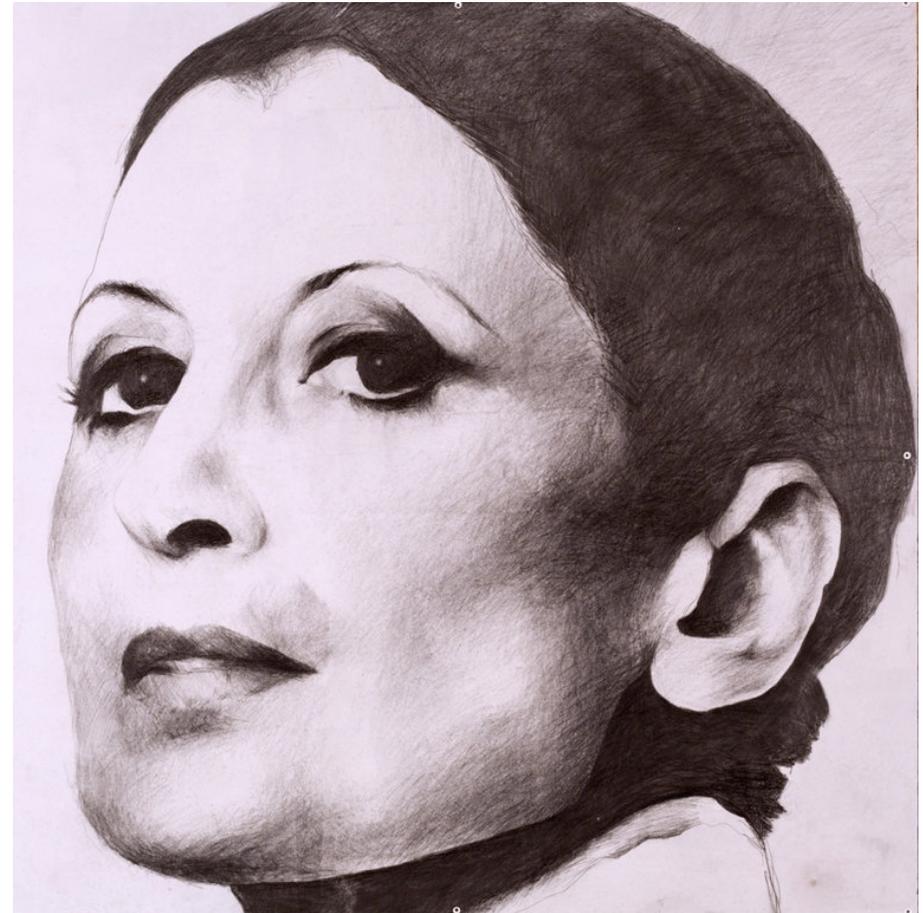
Oriana Fallaci 29/06/1929-15/09/2006 - Giornalista



Oriana Fallaci era la prima di quattro sorelle; il padre Edoardo fu un attivo antifascista che coinvolse la figlia, giovanissima, nella resistenza col compito di staffetta. La giovane Oriana si unì così alle formazioni partigiane del Partito d'Azione, vivendo in prima persona i drammi della guerra: nel corso dell'occupazione di Firenze da parte dei nazisti il padre fu catturato e torturato. Conseguita la maturità al liceo classico, si iscrisse alla Facoltà di Lettere e Filosofia (corso di laurea in Lettere), senza tuttavia concludere gli studi. Iniziò allora a dedicarsi al giornalismo. Successivamente si trasferì a Milano, dove iniziò a lavorare al settimanale Epoca di Mondadori e poi a Roma, centro della cronaca mondana dell'epoca (erano gli anni della dolce vita). Nel luglio 1956 Oriana Fallaci giunse per la prima volta a New York per scrivere di divi e mondanità. Da quest'esperienza trasse il materiale per il suo primo libro, *I sette peccati di Hollywood* (Longanesi), dove racconta i retroscena della vita mondana di Hollywood. Tentativo di suicidio. Nel 1961 realizzò un reportage sulla condizione della donna in Oriente, che divenne il suo primo successo editoriale, *Il sesso inutile* (Rizzoli). Alla vigilia dello sbarco americano sulla Luna la Fallaci partì per gli Stati Uniti d'America per andare a intervistare astronauti e tecnici della NASA. Nel 1967 si recò in qualità di corrispondente di guerra in Vietnam^[13]. Ritornerà nel paese dell'Indocina dodici volte in sette anni raccontando la guerra criticando sia Vietcong e comunisti, sia statunitensi e sudvietnamiti, documentando menzogne e atrocità, ma anche eroismi e umanità di un conflitto che la Fallaci definì una sanguinosa follia. A metà del 1968 la giornalista lasciò provvisoriamente il fronte per tornare negli Stati Uniti a seguito della morte di Martin Luther King e di Bob Kennedy e delle rivolte studentesche di quegli anni. In un passaggio di Niente e così sia irride «i vandalismi degli studenti borghesi che osano invocare Che Guevara e poi vivono in case con l'aria condizionata, che a scuola ci vanno col fuoristrada di papà e che al night club vanno con la camicia di seta». Come corrispondente di guerra seguì anche i conflitti tra India e Pakistan, in Sud America e in Medio Oriente. Nel 1973 la giornalista fiorentina conobbe Alexandros Panagulis, un leader dell'opposizione greca al regime dei Colonnelli, che era stato perseguitato, torturato e incarcerato a lungo. Si incontrarono il giorno in cui egli uscì dal carcere: ne diventerà la compagna di vita fino alla morte di lui, avvenuta in un misterioso incidente stradale ne maggio 1976. All'attività di reporter hanno fatto seguito le interviste con importanti personalità della politica (tra cui Indira Gandhi). Famosa per posizioni di forte critica riguardo il mondo islamico. La Fallaci morì a Firenze il 15 settembre 2006 a 77 anni, dopo un peggioramento delle sue condizioni di salute, dovuto al cancro ai polmoniche da anni l'aveva colpita. Era suo preciso desiderio morire nella città in cui era nata.

Carla Fracci 20/08/1936 - Ballerina

Figlia di un tranviere, Carla Fracci sin dal 1946 studia alla scuola di ballo del Teatro alla Scala. Dopo due anni diviene danzatrice solista, quindi prima ballerina nel 1958. Tra la fine degli anni cinquanta e durante gli anni settanta danza con alcune compagnie straniere, quali il London Festival Ballet e il Royal Swedish Ballet. Dal 1967 è una ballerina dell'American Ballet Theatre. La sua notorietà si lega alle interpretazioni di ruoli romantici e drammatici, quali Giulietta e Francesca da Rimini. Ha danzato con vari ballerini, tra i quali Rudolf Nureyev e Roberto Bolle. Eugenio Montale le dedicò una poesia, *La danzatrice stanca*. Alla fine degli anni ottanta dirige il corpo di ballo del Teatro San Carlo di Napoli. Dal 1996 al 1997 dirige il corpo di ballo dell'Arena di Verona. Dal 1994 è membro dell'Accademia di Belle Arti di Brera, dal 1995 è presidente dell'associazione ambientalista Altritalia Ambiente e nel 2004 viene nominata Ambasciatrice di buona volontà della FAO. Dal novembre del 2000 al luglio del 2010 dirige il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Dal giugno 2009 al 2014 è stata Assessore alla Cultura della Provincia di Firenze. È stata Ambasciatrice di Expo Milano 2015. Nel dicembre 2013 Arnoldo Mondadori Editore pubblica la sua autobiografia *Passo dopo passo*.



Anna Frank 12/06/1929-1945 - Scrittrice

Nasce a Francoforte sul Meno, il 16 giugno 1929. La sua famiglia, ebrea, si trasferisce in Olanda per sfuggire alle persecuzioni antisemitiche ordinate da Hitler. Dal luglio 1942, per oltre 2 anni, i Frank si nascondono in un appartamento segreto, posto sopra i locali dell'ufficio del padre. Il 4 agosto 1944 vengono scoperti dalla Gestapo e deportati in Germania. Anna muore nel marzo 1945, nel campo di concentramento di Bergen Belsen. Nel 1942, per il suo tredicesimo compleanno, Anna ricevette in regalo un diario che diventerà per lei "Kitty", l'amica che non ha e che tanto vorrebbe, alla quale confida i suoi pensieri e le sue emozioni...

Obbedendo a una sicura vocazione di scrittrice, Anne ha voluto e saputo lasciare testimonianza di sé e dell'esperienza degli altri clandestini. La prima edizione del Diario subì non pochi tagli, ritocchi, variazioni. Negli anni recenti il testo è stato restituito alla sua integrità originale, e ci consegna un'immagine nuova: quella di una ragazza vera, ironica, passionale, irriverente, animata da un'allegria voglia di vivere, già adulta nelle sue riflessioni. Questa edizione (Einaudi, 2014) a cura di Frediano Sessi, offre anche una ricostruzione degli ultimi mesi della vita di Anne e della sorella Margot, sulla base di testimonianze e documenti raccolti negli anni.



Indira Gandhi 19/11/1917-31/10/1984 Politica

Fu l'unica figlia di Kamla e Jawaharlal Nehru, Primo Ministro dell'India dal 1947 alla morte. I Nehru, illustre famiglia di casta Brahmina, vennero convertiti alla causa dell'indipendenza indiana dal dominio coloniale britannico, grazie all'incontro con il Mahatma Gandhi nel 1919. La giovane Indira subì l'influenza del forte impegno politico di suo padre e di suo nonno, ma anche le tensioni, le assenze e le ripetute carcerazioni dei parenti più prossimi. Dopo ripetuti soggiorni in Svizzera per curare la madre affetta da tubercolosi, a 17 anni lasciò l'India per l'Europa, per cominciare i suoi studi superiori a Oxford (da cui sarà espulsa per cattiva condotta). L'affacciarsi in politica di Indira coincise con il raggiungimento dell'indipendenza indiana nel 1947 e la nomina del padre a Primo ministro. Fino alla sua morte, Indira ne fu la persona più vicina e devota alleata, accompagnandolo nei viaggi ufficiali in India e all'estero. Intraprese una robusta politica di riforma terriera, pose limiti alla proprietà privata e cancellò i privilegi e le rendite superstiti dei nobili, nell'intento di sradicare la povertà e le macroscopiche ingiustizie del Paese. Nel 1975, un tribunale la ritenne colpevole di brogli elettorali e la condannò all'interdizione dai pubblici uffici per sei anni. Nello stesso anno il paese fu attraversato da un'ondata di scioperi, proteste e spinte secessioniste, che portarono la Gandhi a proclamare lo stato d'emergenza nazionale e a prendere misure severe contro le opposizioni: i diritti civili vennero sospesi e furono promulgate leggi speciali per rendere ineffettiva la sentenza della Corte Suprema che l'aveva accusata di brogli. Migliaia di oppositori e sindacalisti vennero imprigionati, molti sparirono nel nulla, la libertà di stampa ridotta ai minimi termini. Al principio del 1977, a sorpresa Indira rilasciò i prigionieri politici, pose fine allo stato d'emergenza e annunciò elezioni; quando il paese tornò alle urne, tuttavia, il suo partito venne sconfitto e Indira, un anno dopo, fu addirittura incarcerata per alcuni giorni. Ritornata alla guida del governo, decise di ricorrere all'esercito per domare le rivolte politiche e sociali e alle forze dell'ordine per imprigionarne i capi. Indira Gandhi morì il 31 ottobre 1984, uccisa dalle sue due guardie del corpo sikh che intendevano vendicare la brutale repressione del movimento rivoluzionario sikh.



Artemisia Gentileschi 08/07/1593-1654 - Pitttrice

Artemisia Gentileschi nacque a Roma, grande centro artistico dell'epoca, da padre pittore, primogenita di sei figli. La formazione avvenne, pur non potendo fruire degli stessi percorsi si apprendimento dei colleghi maschi, nella stessa città sotto la guida del genitore, in grado di valorizzarne al massimo il precoce talento. Recepì stimoli cruciali della pittura di Caravaggio. Nel 1608-1609 il rapporto tra Artemisia e il padre si trasformò da un discepolato a una fattiva collaborazione. Fu violentata nel 1611 dal maestro che avrebbe dovuto iniziarla alla prospettiva. Questo tragico evento ne influenzò in modo drammatico la vita e l'iter artistico: all'epoca vi era la possibilità di estinguere il reato con un matrimonio riparatore. Ipotesi inizialmente accettata dalla pittrice si rivelò in seguito non percorribile, con ulteriori conseguenze processuali: per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese le autorità giudiziarie disposero persino che la Gentileschi venisse sottoposta a un interrogatorio sotto tortura. Il supplizio scelto per l'occasione, che avrebbe potuto comportare un danno incalcolabile per una pittrice della sua levatura, consisteva nello stritolare le falangi dei pollici. Nonostante il dolore non ritrattò la sua deposizione e l'imputato venne condannato, pur non scontando mai la pena grazie agli appoggi dei potenti. Artemisia iniziò il suo girovagare artistico, così da lasciarsi definitivamente alle spalle un padre troppo opprimente e un passato da dimenticare: intessendo una fitta rete di relazioni e di scambi (Galileo Galilei) risiedette a Firenze, Napoli, Venezia e persino in Inghiltera, sempre con trionfali riconoscimenti dei propri meriti pittorici (nel 1616 prima donna a essere ammessa alla prestigiosa Accademia del Disegno di Firenze).



Fabiola Gianotti 29/10/1960 - Fisica



Figlia di un geologo astigiano e di una letterata siciliana, a sette anni si trasferì con la famiglia da Roma a Milano, dove frequentò il liceo classico delle Orsoline. La lettura della biografia di Marie Curie e la spiegazione di Einstein dell'effetto fotoelettrico la avvicinarono alle materie scientifiche e in particolare alla fisica, nella quale si laureò con indirizzo nel 1984 presso l'Università Statale di Milano. Entrata nel CERN, nel febbraio 1992 ha partecipato al progetto ATLAS, che si avvale della collaborazione di oltre 3000 studiosi, in gran parte fisici provenienti da 38 paesi di tutto il mondo, ed è considerato il più grande esperimento scientifico mai realizzato (nel 2012 annuncio della prima osservazione di una particella compatibile con il bosone di Higgs, utile alla spiegazione della composizione della materia e delle forze che fanno interagire le particelle). Nel 2013 ha preso parte al film documentario *Particle Fever*. Nel 2014 è stata selezionata dal consiglio del CERN per la carica di direttore generale. È stata la prima donna ad aver ricevuto tale designazione. Nel 2017 è stata invitata a far parte del Gruppo Bilderberg. Si è dichiarata credente. Ha anche affermato che lo studio della natura porta a pensare a un intelletto ordinatore: "Quello che io vedo nella natura, la sua semplicità, la sua eleganza, mi avvicina all'idea di una mente intelligente ordinatrice".

Margherita Hack 12/06/1922-29/06/2013 - Astrofisica



Margherita Hack si laureò in fisica nel 1945. In gioventù praticò con successo l'atletica leggera: fu campionessa di salto in alto. Ha occupato la cattedra di professore ordinario di astronomia all'Università di Trieste dal 1964 al 1992. È stata la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza internazionale. Membro delle più prestigiose società fisiche e astronomiche, è stata un membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei; ha lavorato presso numerosi osservatori americani ed europei ed è stata per lungo tempo membro dei gruppi di lavoro dell'ESA e della NASA. Ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario. La Hack era convinta che esistessero altre forme di vita nella galassia, ma che per problemi legati alla lontananza con esse, non avremmo mai potuto stabilire un contatto. Era molto nota anche per le sue attività non strettamente scientifiche e in campo sociale e politico. Era atea, non credeva in nessuna religione o forma di soprannaturalismo. Il 22 ottobre 2008, durante una manifestazione studentesca, in Piazza della Signoria a Firenze, tenne una lezione di astrofisica anche con un veloce accenno agli esperimenti eseguiti al CERN sul bosone di Higgs.

Zaha Hadid 31/10/1950-31/03/2016 - Architetta

Nata a Baghdad, in Iraq, da una famiglia benestante è cresciuta in uno dei primi edifici Bauhaus durante un'epoca in cui "modernismo" significava glamour e pensiero progressista" in Medio Oriente. Laureata in matematica alla American University di Beirut, nel 1972 si trasferisce a Londra, per studiare alla Architectural Association dove insegnerà negli anni '80. Ha lavorato con i suoi ex professori, Koolhaas e Zenghelis, all'Office for Metropolitan Architecture (OMA), a Rotterdam, nei Paesi Bassi, diventando socia nel 1977. Attraverso la sua associazione con Koolhaas, ha incontrato Peter Rice, l'ingegnere che l'ha sostenuta e incoraggiata nella fase iniziale e più difficile del lavoro. Nel 1994 ha insegnato alla Graduate School of Design dell'Università di Harvard, occupando la cattedra che fu di Kenzō Tange. Nel 1980 fonda il suo studio a Londra. Si distingue per l'utilizzo dell'alta tecnologia, collocandola quale esponente di spicco del moderno decostruttivismo in campo architettonico. È deceduta a 65 anni, nel 2016 a seguito di un attacco cardiaco mentre era in ospedale a Miami, dove era stata ricoverata per una bronchite.

Nel 2004 è la prima architetta a ricevere il Premio Pritzker, nel 2010 vince il premio RIBA Stirling Prize per il MAXXI di Roma, e nel 2016 prima donna nella storia del premio, ad avere la Royal Gold Medal, il prestigioso riconoscimento assegnato dal RIBA ad architetti che hanno avuto una influenza notevole "diretta o indiretta sul progresso di architettura".

Il suo studio Zaha Hadid Architects, con oltre 30 anni di attività e quasi un migliaio di progetti in tutto il mondo, è uno dei principali punti di riferimento nel panorama architettonico odierno, con opere imponenti che trasmettono al tempo stesso leggerezza, fluidità e trasparenza, grazie anche al sapiente utilizzo dei diversi materiali (vetro, plastica, lastre di titanio, acciaio).

Tra i suoi progetti famosi nel mondo il MAXXI di Roma la nuova stazione ferroviaria Alta Velocità di Afragola (Napoli), il 520 West 28th Street, New York (USA), il Zaragoza Bridge Pavilion, Zaragoza (Spain).



Grace Murray Hopper 09/12/1906-01/01/1992 - Informatica



Definita da molti una pioniera della programmazione informatica, ottenne il Ph.D. in matematica nel 1934 a Yale, insegnando per i due anni successivi presso Vassar, per poi entrare a far parte della Riserva della Marina nel 1943. Famosa per il suo lavoro sul primo computer digitale della Marina, Harvard Mark I, fu assegnata all'ufficio per l'Ordinance Computation Project dell'università di Harvard. La sua brillante carriera ebbe nel 1949 un momento di grande prestigio quando entrò nella Eckert-Mauchly Computer Corporation, la società che aveva sviluppato l'ENIAC, fra i primi computer digitali in circolazione, e che in quel periodo stava progettando l'UNIVAC I, ovvero quello che sarebbe stato il primo modello di computer commerciale. È famosa anche per aver diffuso l'uso del termine "bug" per indicare un malfunzionamento di un computer.

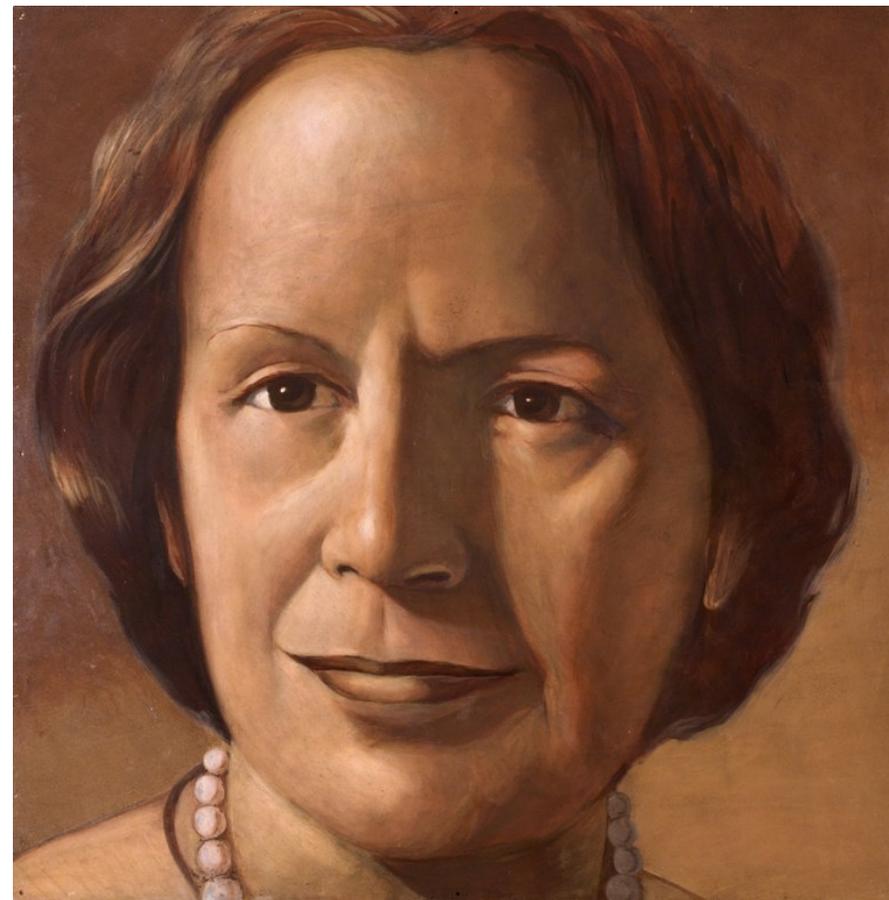
Mary Jackson 09/04/1921-11/02/2005- Matematica

Mary Winston Jackson è stata una matematica e ingegnera statunitense che lavorò presso il National Advisory Committee for Aeronautics (NACA), che in seguito divenne la National Aeronautics and Space Administration (NASA). Per la maggior parte della sua carriera fu impiegata presso il Langley Research Center, iniziando con la mansione di calcolatore per poi diventare il primo ingegnere donna di colore in forza alla NASA; svolgendo un ruolo importante in particolare nel calcolo delle traiettorie delle missioni del progetto Mercury e del programma Apollo.



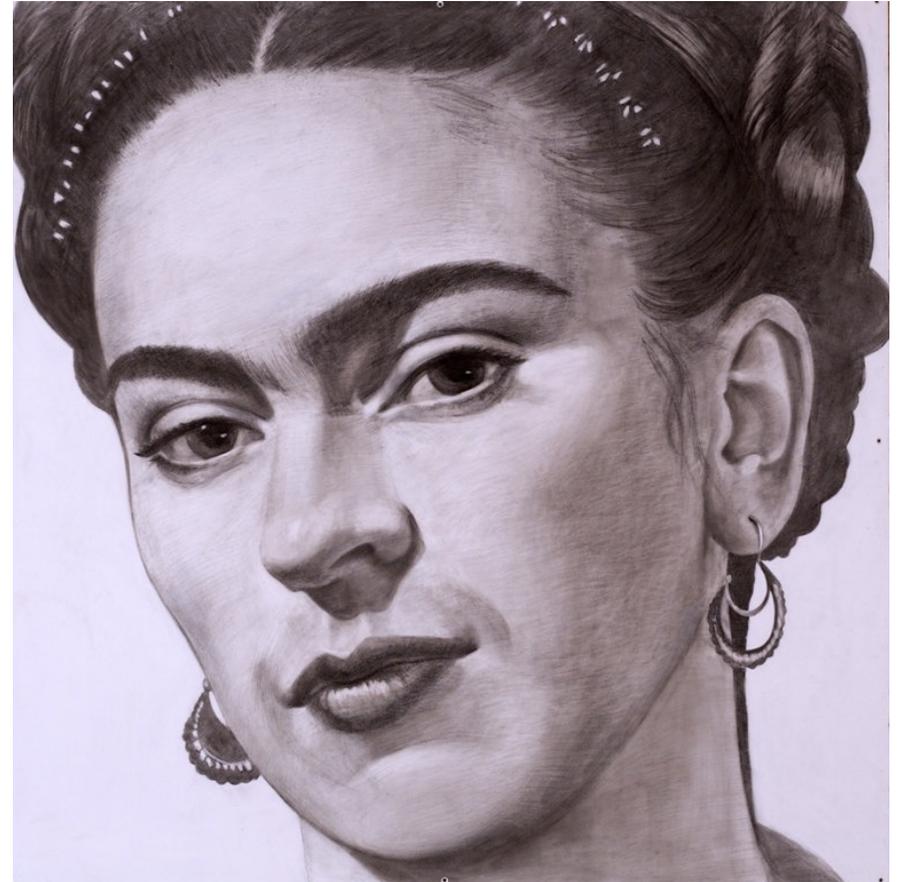
Nilde Iotti 10/04/1920-04/12/1999 - Politica

Figlia di un ferroviere sindacalista socialista, licenziato a causa del suo impegno politico, Nilde visse gli anni dell'adolescenza in un contesto di difficoltà economiche. Rimase orfana del padre nel 1934 ma poté proseguire gli studi grazie a borse di studio che le permisero di iscriversi all'Università Cattolica di Milano, dove si laureò in lettere nel 1942. Esercitò l'insegnamento in alcune scuole tecniche, concludendo la sua esperienza professionale nel 1946 da quando intraprese l'attività politica. Ebbe tra i suoi professori Amintore Fanfani. Decise di abbandonare la professione quando maturò un profondo spirito antifascista che la convinse a occuparsi di politica. Dopo l'8 settembre 1943 si avvicinò al PCI e partecipò alla Resistenza collaborando attivamente all'organizzazione dei Gruppi di difesa della donna, aperti alle donne di ogni convinzione politica e religiosa, che si segnalano per l'attività di sostegno ai Comitati di liberazione periferici, alle agitazioni nelle fabbriche per il sabotaggio della produzione di guerra e per l'assistenza alle famiglie dei deportati, dei carcerati e dei caduti. Nella primavera del 1946 fu eletta consigliera comunale a Reggio Emilia come indipendente per il Partito Comunista Italiano, a cui aderì dopo breve tempo, venendo candidata ed eletta il 2 giugno dello stesso anno all'assemblea Costituente. Qui conosce il Segretario Nazionale del PCI, Palmiro Togliatti, a fianco del quale rimarrà fino alla morte del leader comunista, nel 1964. Nella Commissione per la Costituzione partecipa ai lavori della prima delle tre sottocommissioni, incaricata della stesura della parte relativa ai diritti e ai doveri dei cittadini. Nominata relatrice sul tema della famiglia insieme all'esponente democristiano Camillo Corsanego, sostiene, pur affermando il valore della famiglia, la necessità di emancipare la donna dalla condizione di arretratezza e di inferiorità in cui versa in tutti i campi della vita sociale e di garantirle una posizione giuridica che le riconosca la piena dignità di cittadina. Nell'ambito dei lavori si batte, quindi, per l'affermazione del principio della parità tra i coniugi, del riconoscimento dei diritti dei figli nati fuori dal matrimonio e delle famiglie di fatto. Si dichiara, inoltre, nettamente contraria all'introduzione del principio dell'indissolubilità del matrimonio nel testo costituzionale. Nel 1969, quando per la prima volta i parlamentari comunisti entrano a far parte della delegazione italiana al Parlamento europeo, Nilde Iotti è tra questi. La priorità assoluta sulla quale si impegna è l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, per la ferma convinzione che il peso politico derivante dall'investitura popolare rappresenti l'indispensabile premessa per l'estensione dei poteri del Parlamento. Presidente della camera dei Deputati dal 1979 al 1992. Muore il 4 dicembre 1999.



Frida Kahlo 06/07/1907-13/07/1954 - Pittrice

Frida Kahlo nacque a in una delegazione di Città del Messico nel 1907; suo padre era un fotografo tedesco, mentre sua madre era una benestante messicana di origini spagnole e amerinde. Le piaceva dire di essere nata nel 1910, poiché si sentiva profondamente figlia della rivoluzione messicana di quell'anno e del Messico moderno. Affetta da spina bifida, che i genitori e le persone intorno a lei scambiarono per poliomielite, fin dall'adolescenza manifestò una personalità molto forte, unita a un singolare talento artistico e a uno spirito indipendente e passionale, riluttante verso ogni convenzione sociale. Un evento terribile, nel 1925, all'età di 18 anni, cambiò drasticamente la sua vita e la rinchiuse in una profonda solitudine che ebbe solo l'arte come unica finestra sul mondo. Frida all'uscita di scuola fu coinvolta in un pauroso incidente stradale. Subì 32 operazioni chirurgiche. Dimessa dall'ospedale, fu costretta ad anni di riposo nel letto di casa, col busto ingessato. Questa situazione la spinse a leggere libri sul movimento comunista e a dipingere ("Dipingo me stessa perché passo molto tempo da sola e sono il soggetto che conosco meglio"). Fatta dell'arte la sua ragion d'essere, per contribuire finanziariamente alla sua famiglia, un giorno decise di sottoporre i suoi dipinti a un illustre pittore dell'epoca. Divenne poi un'attivista del Partito Comunista Messicano a cui si iscrisse nel 1928. Ebbe numerosi amanti, di ambo i sessi, con nomi che nemmeno all'epoca potevano passare inosservati: il rivoluzionario russo Lev Trockij e il poeta André Breton, fra i tanti altri e altre. Fu amica e probabilmente amante di Tina Modotti, militante comunista e fotografa nel Messico degli anni Venti. Pochi anni prima della sua morte le venne amputata la gamba destra, ormai in cancrena. Morì di embolia polmonare a 47 anni nel 1954. Fu cremata e le sue ceneri sono conservate nella sua Casa Azul, oggi sede del Museo Frida Kahlo. Le ultime parole che scrisse nel diario furono: "Spero che l'uscita sia gioiosa e spero di non tornare mai più".

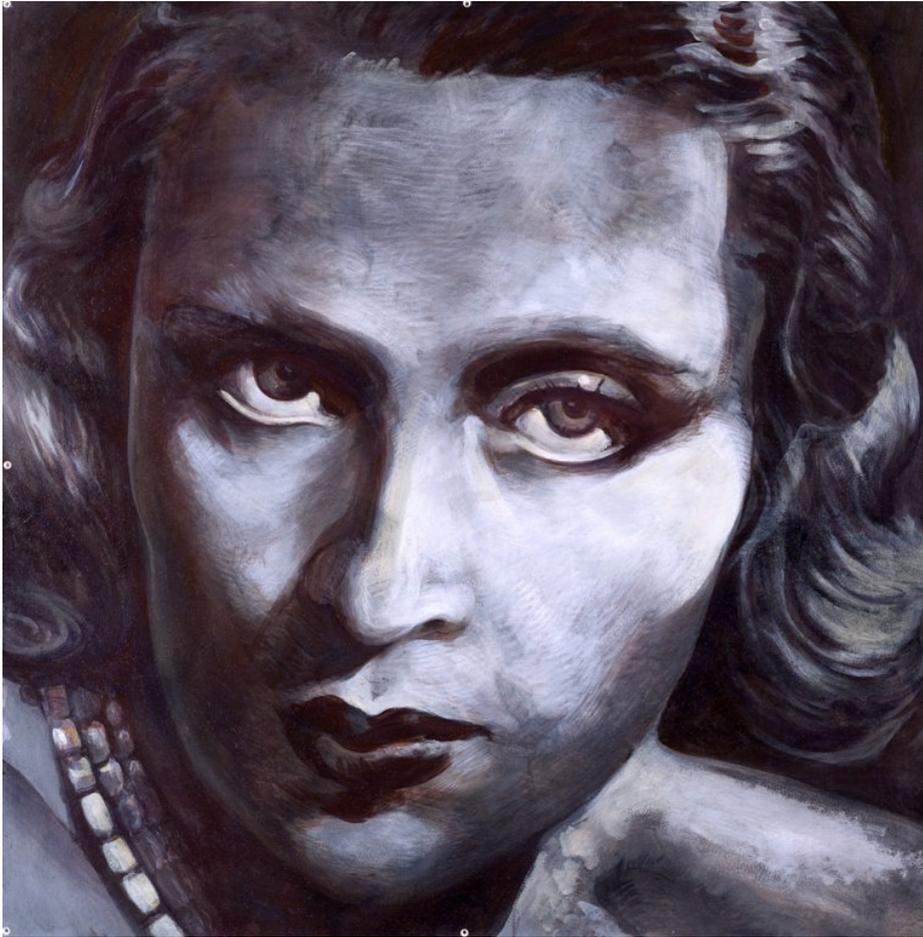


Melanie Klein 30/03/1882-22/09/1960 - Psicoanalista

Melanie Klein nacque a Vienna nel 1882, ultima di quattro figli. I genitori erano stati allevati come ebrei ortodossi, ma non erano praticanti. L'ambiente familiare era culturalmente vivace: il padre aveva intrapreso gli studi di medicina, la madre e il fratello maggiore erano appassionati di letteratura e di musica. Nel 1910 a Budapest venne in contatto con la teoria freudiana. Incoraggiata ad applicare all'infanzia la tecnica analitica, fino ad allora rivolta esclusivamente a pazienti adulti. Negli anni Venti, Anna Freud, la minore delle figlie di Sigmund, era diventata membro prima della prestigiosa Società psicoanalitica di Vienna. Sia Anna Freud che Melanie Klein si erano dedicate alla psicoanalisi infantile e retrodatteranno l'applicabilità della psicoanalisi, ma mentre la prima riteneva che non si potesse operare il transfert perché le relazioni con i genitori per il bambino e la bambina sono storia attuale, per Klein la tecnica del gioco era in grado di sostituire le libere associazioni e di svelare il mondo fantasmatico infantile. Le due metodologie di analisi e le teorie sottostanti erano palesemente conflittuali. Tale conflitto determinerà una frattura nell'ambito della giovane disciplina psicoanalitica e porrà le basi per la nascita della Psicologia dell'Io e della Teoria delle Relazioni Oggettuali. Pubblicò in seguito *Invidia e gratitudine*, uno dei suoi testi più innovativi. Morì nel 1960 all'età di 78 anni.



Tamara de Lempicka 16/05/1898-18/03/1980 - Pittrice



Figlia di un agiato ebreo russo, a seguito della prematura scomparsa del padre, Tamara visse con la madre e i suoi due fratelli. Nel 1907 compie il suo primo viaggio in Italia per accompagnare la nonna e ha l'occasione di visitare le città d'arte. Successivamente, dopo essersi spostata in Francia, impara alcuni rudimenti di pittura. Il suo stile personale è fortemente influenzato dalle istanze artistiche dell'Art Déco, ma al contempo assai originale. Nel 1922 espone al Salon d'Automne, la sua prima mostra in assoluto. In breve tempo diviene famosa come ritrattista col nome di Tamara de Lempicka. Ospite di Gabriele D'Annunzio al Vittoriale, rifiuta i suoi continui tentativi di seduzione. Dopo aver viaggiato estesamente per l'Europa, all'inizio della seconda guerra mondiale si trasferisce a Beverly Hills in California. Negli Stati Uniti sviluppò una nuova tecnica pittorica consistente nell'utilizzo della spatola al posto del pennello. Le sue nuove opere, vicine all'arte astratta, vennero accolte freddamente dalla critica, tanto che la pittrice giurò di non esporre più i suoi lavori in pubblico. Nel 1978 si trasferì in Messico. Morì nel sonno il 18 marzo 1980 e, come da sua volontà, il suo corpo venne cremato e le ceneri sparse sul vulcano Popocatépetl.

Dora Liguori - Accademica, attivista, musicista e scrittrice

Dora Liguori, attivista scrittrice, musicista e regista. Già presidente del “Consiglio Superiore per l’Alta Formazione Artistica e musicale” attualmente presiede l’Unione degli Artisti e la storica Associazione Musicale G. Carissimi di Roma. Titolare della cattedra di canto, presso il Conservatorio di S. Cecilia – Roma ha tenuto anche corsi di “Drammaturgia” presso il Politecnico di Vibo-Valentia e di “Storia del Teatro”. In qualità di musicista ha svolto un’intensa attività nei maggiori teatri e sale da concerto italiane ed estere. Collateralmente all’attività teatrale e concertistica ha svolto attività di regia, critica e ricerca musicale con particolare attenzione alla “Scuola napoletana” del ‘700 e del primo ‘800. Autrice di libretti d’opera e di versioni ritmiche di opere dal francese all’italiano oltre alla revisione di opere buffe del ‘700 napoletano.

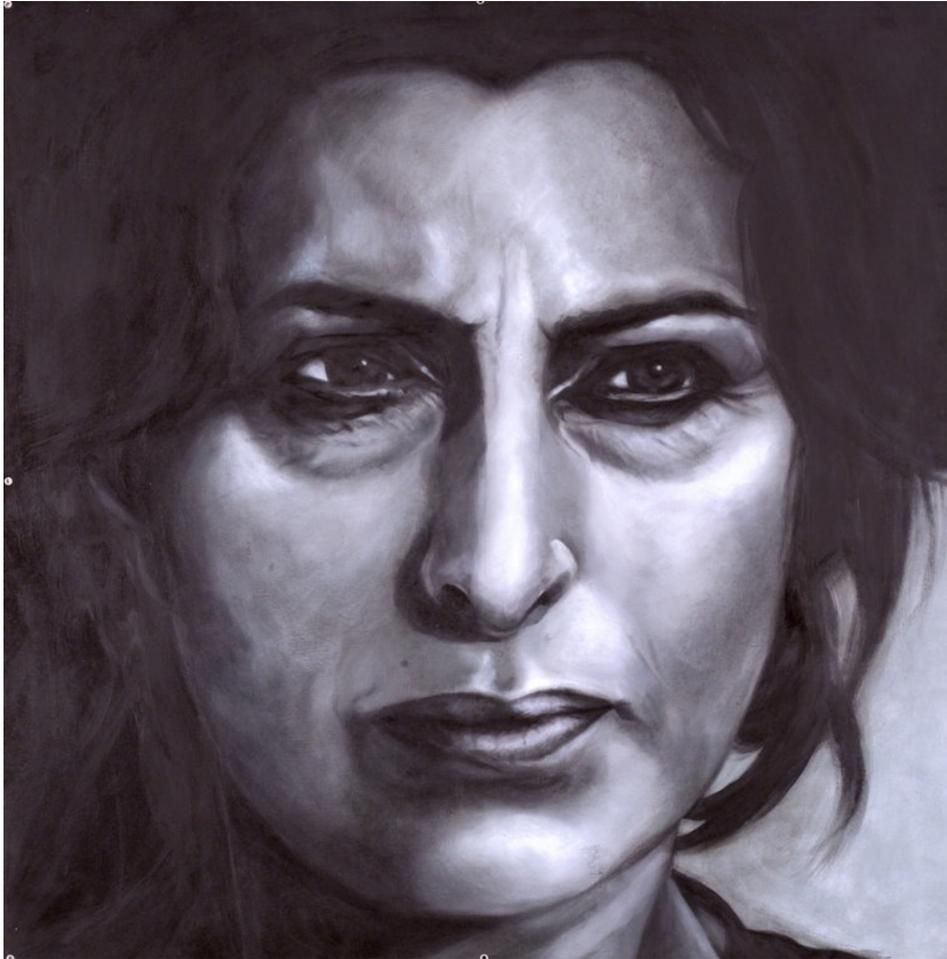


Rosa Luxemburg 05/03/1871 15/01/1919 – Politica

Rivoluzionaria e teorica del socialismo polacca naturalizzata tedesca (Zamość, Polonia, 1870 - Berlino 1919). Di origine ebraica, costretta all'esilio per motivi politici (1889), a Berlino aderì al Partito socialdemocratico e divenne la principale esponente dell'ala di sinistra. Prese posizione contro il revisionismo teorico di E. Bernstein e fu critica anche rispetto al modello leninista di organizzazione del partito. Nel 1916 fu tra i fondatori dello Spartakusbund. Insieme a K. Liebknecht promosse l'insurrezione spartachista: entrambi furono uccisi, nel gennaio 1919, nella repressione che seguì. Vita Aderì ancora liceale a Proletariat, formazione clandestina di ispirazione socialista rivoluzionaria; costretta ad abbandonare la Polonia russa per sfuggire a un arresto, studiò economia politica e legge (1889-96) a Zurigo, sostenendo posizioni decisamente internazionaliste fra i gruppi socialisti polacchi in esilio. Nel 1898 ottenne la cittadinanza tedesca, grazie al matrimonio di comodo con l'operaio Gustav Lübeck; trasferitasi a Berlino, aderì al partito socialdemocratico, prendendo posizione contro il revisionismo teorico di E. Bernstein. Nel 1902-04 lavorò alla Gazeta ludowa ("Giornale del popolo") di Poznań; dopo aver criticato aspramente i tentativi di J. Piłsudski per creare difficoltà alla Russia in conflitto col Giappone, passò a Varsavia, ma fu presto arrestata (1906). Dal 1907 al 1914 insegnò economia politica alla scuola di partito di Berlino. Trovandosi sempre più a sinistra in seno alla socialdemocrazia tedesca, finì per polemizzare con K. Kautsky sulla funzione dello sciopero generale e sull'atteggiamento da prendersi verso la riforma elettorale allora proposta da Bethmann-Hollweg. Durante la guerra, nonostante la prigionia, non interruppe gli studi e la stesura dei suoi scritti. Nel 1916 fu tra i fondatori dello Spartakusbund; nel 1918 diresse Die Rote Fahne, quindi promosse l'insurrezione spartachista di Berlino del genn. 1919; fu uccisa, durante la repressione, insieme a K. Liebknecht. Opere. In Sozialreform oder? (1899), pubblicato in polemica con E. Bernstein, sostiene l'impossibilità di realizzare il socialismo attraverso azioni riformiste destinate comunque a esaurirsi nell'ambito di una società borghese e afferma piuttosto la necessità di superare e sovvertire definitivamente i rapporti sociali esistenti. Nel 1906 pubblicò Massenstreik, Partei und Gewerkschaften, in cui esaltava l'importanza dello sciopero generale, in alternativa alla visione leninista di un partito di rivoluzionari di professione rigidamente strutturato. La sua opera fondamentale rimane Die Akkumulation des Kapitals (1913), un prezioso contributo allo studio della politica imperialista, nel quale criticava la teoria di Marx sulla crisi del capitalismo e indicava nei paesi coloniali e sottosviluppati altrettante riserve per lo sfruttamento capitalistico. Die Krise der Sozialdemokratie (più nota sotto il titolo di Junius-Broschüre, stampata in Svizzera nel 1916) è una acuta disamina del movimento socialista (che suscitò le critiche di Lenin, discorde sul ruolo del partito guida). Postumi uscirono i Gesammelte Werke (6 voll., a cura di A. Warski, 1923-28).



Anna Magnani 07/03/1908-26/09/1973 - Attrice



Anna, che non conoscerà mai il suo padre naturale, viene allevata dalla nonna in una casa con cinque zie. L'unica presenza maschile è quella dello zio Romano. La nonna si impegna a fondo per far crescere e studiare la nipotina che si indirizza verso la recitazione. Dal 1941 partecipa a una fortunatissima serie di spettacoli con Totò. Dopo numerosi film in cui interpreta parti di cameriera o cantante, riesce ad imporsi per le sue eccezionali doti di interprete spiccatamente drammatica. Il 23 ottobre 1942 nasce il suo unico figlio, Luca, da una relazione con l'attore Massimo Serato, il quale l'abbandona non appena lei rimane incinta; l'attrice riuscì ad imporre il proprio cognome al figlio, proprio come la madre fece con lei, uno dei pochissimi casi di genealogia matrilineare che si protrae per addirittura tre generazioni. Raggiunge la fama mondiale nel 1945 e vince il suo primo Nastro d'Argento per l'interpretazione nel film manifesto del Neorealismo, Roma città aperta di Roberto Rossellini. Nel 1956 è la prima interprete italiana nella storia degli Academy Awards a vincere il Premio Oscar. Nel 1972 la sua ultima apparizione cinematografica, nel cameo fortemente voluto da Federico Fellini per il suo film Roma. Di notte, una dolente Anna Magnani attraversa i vicoli di Roma. Risponde a Fellini e, ridendo, chiude il portone davanti alla macchina da presa e lì conclude la sua lunga e magnifica carriera cinematografica.

Mia Martini 20/09/1947- 12/05/1995 - Cantante



Voce italiana tra le più belle, scomparsa in circostanze mai del tutto chiarite, Domenica (Mimi) Rita Adriana Berté, in arte Mia Martini, nasce a Bagnara Calabra, in provincia di Reggio Calabria, il 20 settembre 1947, secondogenita di quattro figlie. Tra queste, c'è anche Loredana Berté, anche lei cantante italiana molto apprezzata. Difficile commentare quello che Mimi ha lasciato alla musica: interprete sensibile e straordinaria, anima tormentata alla continua ricerca di una dimensione umana e artistica autentica e priva di compromessi. E anche per questo emarginata e lasciata sola da quell'ambiente musicale di cui così tanto subì le luci mutevoli e le improvvise ombre. Senza peli sulla lingua, guidata dal proprio coerente sentire, ammirata per il suo talento autentico da tutti i più grandi della musica – Bennato, Tullio De Piscopo, Mango, Biagio Antonacci, Cocciante, De Gregori, Baglioni, le amiche Ornella Vanoni e Mina – è parte del più prezioso patrimonio della musica italiana. Si presentò sulla scena musicale inizialmente come Mimi Berté e poi dimostrando di essere in netto anticipo sui suoi tempi con l'album d'esordio Oltre la collina. Alla fine degli anni Settanta cominciò l'ascesa come interprete di musica leggera, con brani che entreranno nel repertorio classico della canzone italiana: Piccolo uomo, Minuetto, Padre davvero, Almeno tu nell'universo, Gli uomini non cambiano... In trent'anni di carriera conquistò diversi riconoscimenti, tra cui la Targa Tenco e il Premio della Critica a Sanremo, istituito apposta per lei nel 1982. Quest'ultimo, dopo la scomparsa dell'artista il 12 maggio del 1995, prese il nome di Premio della Critica Mia Martini, ancora oggi il più ambito riconoscimento nel panorama musicale nazionale.

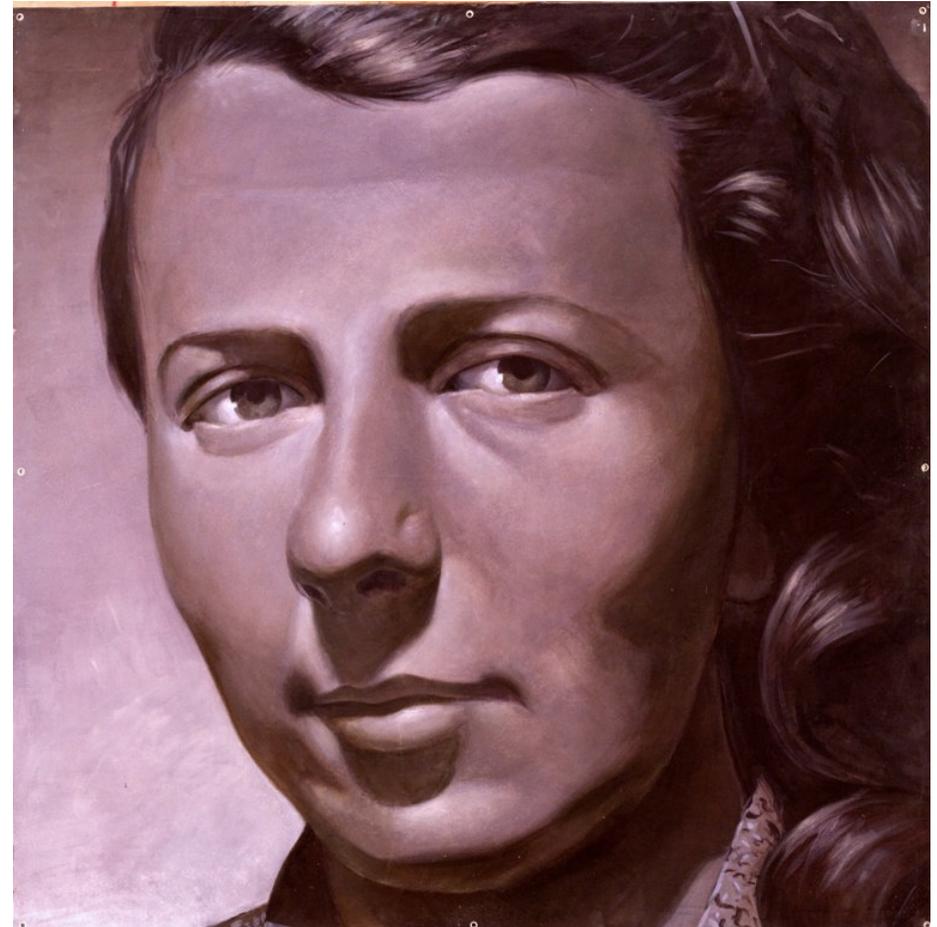
“Il segreto di una grande interprete non è avere una bella voce. L'importante è capire esattamente il senso della gioia o del dolore che stai raccontando, perché nelle canzoni si interpreta sempre un'emozione o una qualsiasi specie d'amore per qualcosa e se non sai cosa vuol dire “soffrire” non puoi sapere cosa vuol dire “amare”. Per cui è questo il segreto: il saper dire le cose sentendole” – Mia Martini

(Biografia breve tratta dall'official web site di Mia Martini)

Vivian Maier 01/02/1926-26/04/2009 - Fotografa

Vivian Maier e, soprattutto, la sua vasta quantità di negativi sono state scoperte casualmente nel 2007. Poco prima della sua morte sono stati ritrovati per caso i rullini con le sue splendide foto, e lei è diventata un'artista celebre. Sembra da recenti ricerche che Vivian non fosse però diventata artista per caso ma che abbia a lungo ricercato e studiato, mantenendo però la riservatezza di questa sua grande passione, fatto che l'ha resa ancora più celebre e protagonista di pubblicazioni, mostre e docufilm.

La maggior parte delle sue foto sono "street photos" ante litteram e dunque la Maier può essere considerata una antesignana di questo genere fotografico. Inoltre, Vivian scattò molti autoritratti, caratterizzati dal fatto che non guardava mai direttamente verso l'obiettivo, utilizzando spesso specchi o vetrine di negozi come superfici riflettenti.



Lina Merlin 15/10/1887 – 16/08/1979 - Politica



L'8 settembre 1943 entrò nella Resistenza, prendendovi parte attiva e organizzando con Ada Gobetti, Laura Conti, e altre antifasciste i "Gruppi di difesa della Donna"

Nel 1946 fu una delle ventuno costituenti: a lei si deve l'interpolazione della locuzione "di sesso" nell'articolo 3, tra i criteri di distinzione che non possono determinare discriminazioni di trattamento, parametro fondamentale per impedire disposizioni legislative dal carattere discriminatorio nei confronti delle donne.

Nel 1948 fu eletta al Senato, insieme con tre altre donne, mentre nel 1953, alla sua seconda legislatura, sempre al Senato, fu invece l'unica donna;

Nel 1958, infine fu eletta alla Camera, e fece parte della Commissione antimafia.

Lavorò per il miglioramento della condizione femminile nel lavoro e nella vita. La sua più famosa fu la legge 75 del 20 febbraio 1958, che aboliva la regolamentazione statale della prostituzione e disponeva sanzioni nei confronti dello sfruttamento e del favoreggiamento della prostituzione.

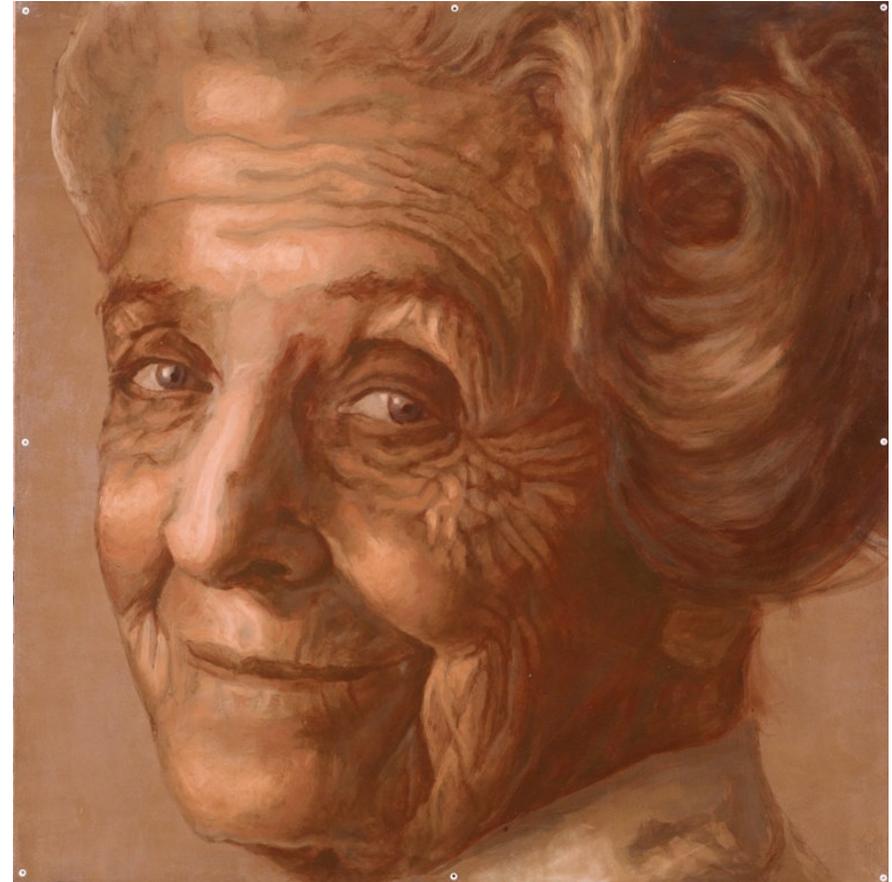
Mina 25/03/1940 - Cantante



Anna Maria Mazzini, in arte Mina, nasce a Busto Arsizio nel 1940. A infonderle l'amore per la musica è sua nonna Amelia, cantante lirica, che insiste affinché prenda lezioni di pianoforte, ma lo studio di uno strumento non è fatto per lei. Cantare è ciò a cui si dedica con più slancio e passione. Si esibisce già a scuola, su richiesta dei compagni, nei momenti di ricreazione. Proprio in quegli anni vanno affermandosi giovani cantanti come Adriano Celentano, Tony Dallara, Giorgio Gaber e Little Tony, che propongono in italiano un nuovo genere proveniente dagli Stati Uniti: il rock and roll. La stampa conia per loro il termine di urlatori. Nel 1959 arrivano i primi riconoscimenti: il "Juke Box d'oro" e il "Microfono d'oro". Presto le viene attribuito il soprannome con cui ancora oggi è nota anche fuori dai confini nazionali: La Tigre di Cremona. Il cielo in una stanza, brano scritto da Gino Paoli nell'ottobre 1960 raggiunge la prima posizione per 14 settimane e diventa il 45 giri più venduto dell'anno, sfiorando nel tempo i 2 milioni di copie vendute Mina è ormai famosa e in questo periodo inizia a conoscere anche i lati negativi della troppa notorietà, su tutti l'interesse assillante della stampa. Celebre un carosello registratio per l'Industria Italiana della Birra, in cui Mina veste i panni di attrici, tra cui Anna Magnani. Interpreta Mi sei scoppiato dentro il cuore, brano scritto dalla Wertmüller. Il 1974 è l'anno del suo ultimo show televisivo, Milleluci, condotto con l'allora emergente Raffaella Carrà. Poco prima della trasmissione Mina aveva dichiarato in un'intervista: «Sono stata molto male, dopo Milleluci non canterò più», infatti sua è la sigla finale Non gioco più, nel cui testo sembra essere annunciato il suo imminente ritiro. L'addio televisivo avviene in grande stile, infatti questo programma può essere definito l'ultimo grande show della televisione italiana. Addio definitivo nel 1978. Il senso di privacy e riservatezza da quel momento, ha contraddistinto la cantante per tutto il suo futuro. Nonostante il ritiro dalle scene, anche in seguito molte delle sue canzoni diventano grandi successi.

Rita Levi Montalcini 22/04/1909-30/12/2012 - Neurologa

Nata in una famiglia ebrea sefardita, figlia di un matematico e di una pittrice. I genitori, molto colti, instillarono nei figli il proprio apprezzamento per la ricerca intellettuale. Trascorse l'infanzia e l'adolescenza in un ambiente sereno, anche se dominato da una concezione vittoriana dei rapporti con i genitori e dei ruoli femminili e maschili e dalla forte personalità del padre, convinto che una carriera professionale avrebbe interferito con i doveri di una moglie e di una madre. Nonostante l'opinione del padre, decise nell'autunno del 1930 di studiare medicina all'Università di Torino; la scelta di medicina fu determinata dal fatto che in quell'anno si ammalò e morì di cancro la sua amata governante. Successivamente si specializzò in neurologia e psichiatria. A seguito delle leggi razziali del 1938 Rita fu costretta a emigrare in Belgio. In seguito i Montalcini sopravvissero all'Olocausto restando nascosti a Firenze, divisi in vari alloggi, sino alla liberazione della città, cambiando spesso abitazione per non incorrere nelle deportazioni. Nel periodo dell'occupazione nazista, a Firenze, Rita entrò in contatto con le forze partigiane del Partito d'Azione. Dopo una trentennale carriera negli Stati Uniti, nel 1986 ricevette il Premio Nobel per la medicina. È stata membro delle maggiori accademie scientifiche internazionali. È stata altresì la più anziana tra i senatori e senatrici a vita in carica nonché della storia repubblicana italiana.



Loretta Montemaggi 11/05/1930-17/01/2007 - Politica



Cresciuta in un ambiente antifascista, nel 1944 era la più giovane, appena quattordicenne, tra gli iscritti della Federazione fiorentina del PCI (l'inizio di tante battaglie per la parità e l'emancipazione femminile affrontate nel suo lungo percorso politico). In occasione delle elezioni politiche del 1958 le venne proposta una candidatura in Parlamento, che rifiutò. Lo stesso fece anni dopo, durante la presidenza del Consiglio Regionale, preferendo proseguire il lavoro già avviato sul suo territorio. L'ingresso nelle istituzioni fiorentine risale al 1960, quando venne eletta nel Consiglio comunale in concomitanza con il terzo mandato del sindaco Giorgio La Pira. Nel II suo percorso all'interno della Regione Toscana attraversò cinque diverse legislature ed ebbe inizio con la nascita stessa delle Regioni a statuto ordinario nel 1970. Nel 1975 raddoppiava il numero delle preferenze ottenute, e fu fra le quattro donne elette (con le comuniste Wanda Wanderlinck e Delia Meiattini, oltre alla democristiana Vera Dragoni). Durante la I legislatura regionale (1970–1975) prese parte ai dibattiti che riguardavano la stesura dello Statuto e il Regolamento dell'Assemblea regionale; guidò inoltre la Commissione Cultura e la Commissione Sanità. All'inizio della II legislatura (1975–1980) venne chiamata come Presidente del Consiglio Regionale. Era una novità assoluta in Italia: per la prima volta, infatti, una donna si trovava a capo di un organo legislativo regionale. Mantenne questo ruolo nella III legislatura (1980–1985), fino al 25 ottobre 1983, quando diede le sue dimissioni e venne nominata vicepresidente. Nella IV legislatura (1985–1990) contribuì alla creazione della "Commissione regionale per la promozione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna", istituita con la Legge regionale n. 14 del 23 febbraio 1987. Ne fu presidente dal 1988 fino alla scadenza del mandato nel 1993.

Alda Merini 21/03/1931-01/11/2009 - Poetessa



Alda Merini, secondogenita di tre figli, nasce a Milano in una famiglia di condizioni economiche modeste. Racconta poco della sua infanzia: "ragazza sensibile e dal carattere malinconico, piuttosto isolata e poco compresa dai suoi genitori ma molto brava ai corsi elementari perché lo studio fu sempre una mia parte vitale". Non riesce a essere ammessa al Liceo Manzoni e si dedica allo studio del pianoforte. Esordisce come autrice giovanissima. Nel 1947 incontra "le prime ombre della sua mente" e le viene diagnosticato un disturbo bipolare. Nel 1951, su suggerimento di Eugenio Montale, l'editore Giovanni Scheiwiller pubblica due poesie inedite dell'autrice in *Poetesse del Novecento*. Dal 1950 al 1953 frequenta per lavoro e per amicizia Salvatore Quasimodo. Si alterneranno durante la sua vita periodi di salute e malattia, poli indissolubili della sua poesia.

Maria Montessori 31/08/1870-06/05/1952 - Educatrice



I genitori erano persone istruite e sensibili alle nuove idee politiche che parlavano di unità italiana. La giovane Maria ebbe nella madre un costante sostegno alle sue idee innovative e alle sue scelte di vita insolite per l'epoca. Verso gli undici anni cominciò ad appassionarsi agli studi. Nel 1896, sarà la terza donna italiana a laurearsi in medicina, con la specializzazione in neuropsichiatria. I suoi impegni di studio si orienteranno sempre più verso ricerche di tipo sperimentale in laboratorio e di osservazione nelle sale del manicomio dell'ospedale di Santa Maria della Pietà di Monte Mario (Roma). La partecipazione a numerosi convegni pedagogici, in varie città europee, le permetterà di apprendere i metodi sperimentali di rieducazione dei minorati mentali. Contribuisce con il suo impegno all'emancipazione femminile. Partecipa al Congresso Femminile di Berlino nel 1896 in veste di rappresentante dell'Italia. Con lo spostamento dei suoi interessi sul lato dell'educazione, decide di rinnovare le sue basi culturali laureandosi in filosofia. I suoi successi scientifici, conseguiti in un'atmosfera culturale fortemente influenzata dal positivismo, le valgono riconoscimenti e borse di studio. Nel 1907 apre la prima Casa dei Bambini, in cui applica una nuova concezione di scuola d'infanzia: Il metodo della pedagogia scientifica (1909), testo viene tradotto e accolto in tutto il mondo con grande entusiasmo. Al suo arrivo negli Stati Uniti, nel 1913, il New York Tribune la presenta come the most interesting woman of Europe (il suo metodo riscuoterà un buon interesse nel Nord America). In principio Maria accetta l'appoggio di Mussolini, interessato a risolvere il problema dell'analfabetismo con le Case dei Bambini, ma probabilmente anche a trarre vantaggi personali dal prestigio internazionale della Montessori. Terminati i corsi internazionali svolti a Roma nel 1930 e nel 1931 e le conferenze all'estero, soprattutto quella di Ginevra sulla pace che ha risonanza internazionale, l'equivoco di fondo si chiarisce; nel 1934 arriva l'ordine di chiusura di tutte le scuole Montessori, sia per adulti che per bambini. Nello stesso anno anche Hitler ordina la chiusura delle scuole Montessori in Germania e Austria. Maria è costretta ad abbandonare l'Italia nel 1934. Muore nei Paesi Bassi nel 1952; sulla sua tomba si legge, in lingua italiana: «lo prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo».

Elsa Morante 18/08/1912 - 25/11/1985 - Scrittrice

Nata a Roma da una maestra ebrea, Elsa Morante trascorse la sua infanzia nel quartiere popolare di Testaccio. Iniziò giovanissima a scrivere favole per bambini, poesie e racconti brevi che, a partire dal 1933 e fino all'inizio della seconda guerra mondiale, furono pubblicati su varie riviste di diversa natura. Nel 1936 conobbe lo scrittore Alberto Moravia, che sposò nel 1941; insieme frequentarono i massimi intellettuali italiani del tempo, tra cui Pier Paolo Pasolini e Umberto Saba. Il suo primo libro fu una raccolta di racconti giovanili, *Il gioco segreto*, pubblicato nel 1941 da Garzanti. Durante la seconda guerra mondiale, per sfuggire alle rappresaglie dei nazisti, lasciò Roma, ormai occupata. Accentuato interesse anche per il cinema (cameo nel ruolo di una detenuta nel film *Accattone* del 1961 di Pasolini). *L'isola di Arturo*, uscì in Italia nel 1957 riscuotendo grande successo di pubblico e di critica (Premio Strega). Nel 1962 ne fu tratto anche un film omonimo. Morante e Moravia si separarono nel 1961, senza però mai divorziare. Qualche anno prima Elsa aveva avuto una burrascosa relazione con il regista Luchino Visconti. Nel 1968 pubblicò un atto unico teatrale (*La commedia chimica*, ispirata alle sue sperimentazioni con LSD e altri psichedelici). Nel 1971 avviò la stesura del romanzo *La storia* che, ambientato a Roma durante la seconda guerra mondiale, ebbe subito un grande successo di vendite e fama internazionale, ma ricevette anche attacchi spietati da parte di molti critici. Luigi Comencini ne trasse uno sceneggiato TV nel 1986, interpretato da Claudia Cardinale. Tentò il suicidio nel 1983. Morì nel 1985 a seguito di un infarto.



Rosa Parks 04/02/1913-24/10/2005 - Attivista



Passa buona parte della sua vita a lavorare come sarta in un grande magazzino nella città dove risiedeva, Montgomery, in Alabama. A partire dal 1943, Rosa aderisce al Movimento per i diritti civili statunitensi e diventa segretaria della sezione di Montgomery della National Association for the Advancement of Colored People (NAACP). A metà del 1955 inizia a frequentare un centro educativo per i diritti dei lavoratori e l'uguaglianza razziale, la Highlander Folk School. In questo periodo Martin Luther King lottava per far valere i diritti dei neri, che venivano ancora una volta oppressi dai bianchi. Il 1° dicembre 1955, a Montgomery, Rosa stava tornando a casa in autobus dal suo lavoro di sarta. Nella vettura, non trovando altri posti liberi, occupò il primo posto dietro alla fila riservata ai soli bianchi, nel settore dei posti comuni. Dopo tre fermate, l'autista le chiese di alzarsi e spostarsi in fondo all'automezzo per cedere il posto ad un passeggero bianco salito dopo di lei. Ella, mantenendo un atteggiamento calmo, sommesso e dignitoso, rifiutò di muoversi e di lasciare il suo posto. Il conducente fermò così il veicolo e chiamò due agenti di polizia per risolvere la questione: Rosa Parks fu arrestata e incarcerata per condotta impropria e per aver violato le norme cittadine che obbligavano le persone di colore a cedere il proprio posto ai bianchi nel settore comune, quando in quello a loro riservato non ve n'erano più disponibili. Da allora è conosciuta come The Mother of the Civil Rights Movement. L'autobus ora esposto all'Henry Ford Museum. Nel febbraio del 1987 Parks fondò il Rosa and Raymond Parks Institute for Self Development insieme a Elaine Eason Steele in onore del marito Raymond Parks. Nel 1999 ottenne la Medaglia d'oro del Congresso. Morì a Detroit per cause naturali il 24 ottobre 2005, all'età di 92 anni.

Fernanda Pivano 18/07/1917 - 18/08/2009 - Scrittrice

Pivano nasce in una famiglia che lei definiva vittoriana a Genova nel 1917. La sua formazione avviene a Torino dove nel 1929 si trasferisce con la famiglia. Frequenta il liceo classico Massimo d'Azeglio dove ha come compagno di classe in quarta e quinta ginnasio Primo Levi e come supplente di Italiano Cesare Pavese. Pivano e Levi non vengono ammessi agli orali dell'esame di maturità perché i loro temi per lo scritto sono giudicati "Non idonei". Nel 1938 Pavese le porta quattro libri in inglese che segnarono il suo destino di scrittrice e traduttrice. L'inizio della sua carriera letteraria risale al 1943, quando pubblica per Einaudi la sua prima traduzione della Antologia di Spoon River. Nel 2003 viene istituito il premio Fernanda Pivano che viene assegnato ogni anno a chi si è distinto per avere svolto ricerche, scritti o portato contributi eccezionali alla società e nel mondo della cultura. Fernanda Pivano muore all'età di 92 anni nel 2009 in una clinica milanese.



Sara Simeoni 19/04/1953 - Altista



Cominciò ben presto a frequentare le pedane di atletica adottando il neonato stile Fosbury. Divenuta primatista italiana assoluta quando era ancora nella categoria juniores, aveva tra le sue armi migliori tecnica e determinazione. Il 4 agosto 1978 a Brescia conquistò il record del mondo (2,01 m). Nel suo curriculum vanta una medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Mosca 1980 ed anche due medaglie d'argento ai giochi olimpici (Montreal 1976 e Los Angeles 1984), un oro e due bronzi agli europei, quattro ori agli europei al coperto, due vittorie alle Universiadi e ai Giochi del Mediterraneo e 24 titoli italiani; ha indossato la maglia azzurra per 72 volte. Fu alfiere azzurra durante la cerimonia d'apertura delle olimpiadi di Los Angeles, e il 26 febbraio 2006 è stata portatrice della bandiera olimpica nel corso della cerimonia di chiusura della XX Olimpiade invernale di Torino.

Junko Tabei 22/09/1939-20/10/2016 - Alpinista

La sua passione per la montagna sbocciò intorno ai 10 anni. Nel 1969 fondò un club di alpinismo per sole donne. Nel biennio 1969-70 conquistò col marito le vette più alte del Giappone e quelle delle Alpi. Nel 1970 fu selezionata per una spedizione esclusivamente femminile per la conquista dell'Everest che la portò a essere la prima donna al mondo a toccarne la vetta.

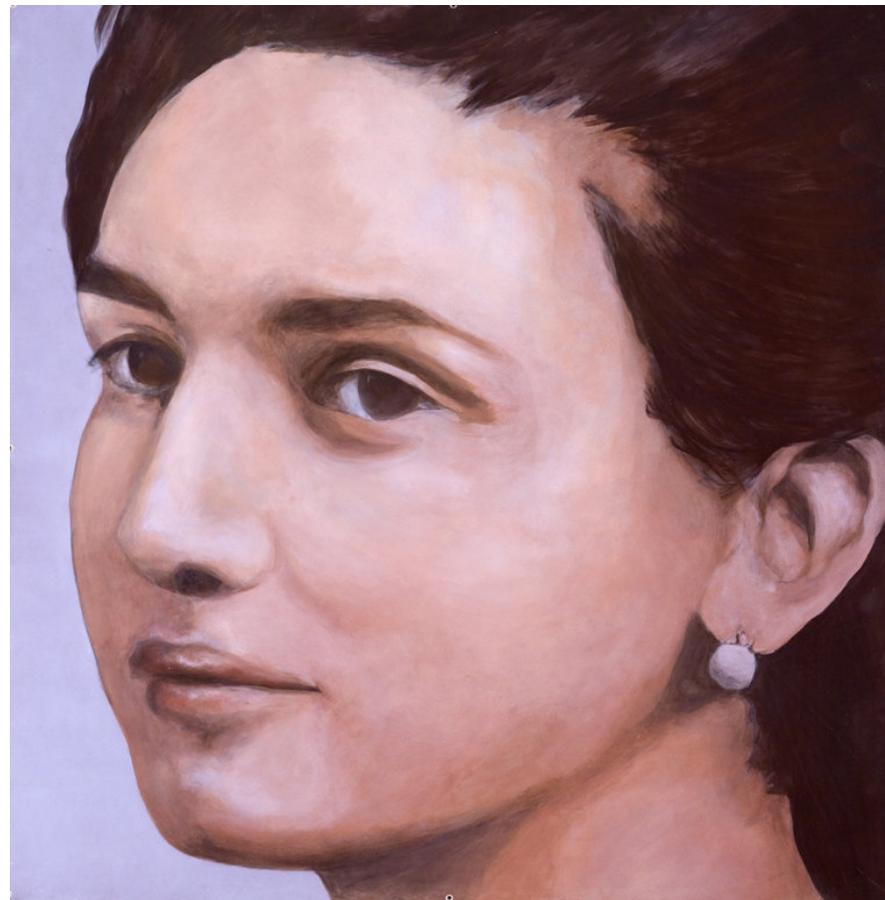
Al termine di un lungo periodo di formazione (5 anni), le alpiniste raggiunsero Katmandu nei primi mesi del 1975, accompagnate da nove guide Sherpa, e salirono per la via normale per il Colle Sud e la cresta sud-est. All'inizio di maggio, il gruppo era già a un'altitudine di 6.300 metri, quando una valanga ne seppellì il campo[senza fonte], senza fare vittime, ma Junko Tabei rimase per qualche ora priva di sensi. L'incidente la rese ancora più determinata: dopo aver ripreso le forze, decise infatti di porsi alla testa del gruppo. Il 16 maggio 1975, 12 giorni dopo la valanga, Junko Tabei toccava la vetta dell'Everest, prima donna al mondo (nel 1992 divenne anche la prima donna a completare le Seven Summits).

Fonte: Wikipedia



Franca Viola 09/01/1948 - Attivista

Franca Viola, figlia di una coppia di coltivatori diretti, all'età di quindici anni, con il consenso dei genitori, si fidanzò con il nipote del mafioso Vincenzo Rimi e membro di una famiglia benestante. Tuttavia il fidanzato venne arrestato per furto e appartenenza a una banda mafiosa e ciò indusse il padre di Franca a rompere il fidanzamento; per queste ragioni, la famiglia Viola fu soggetta a una serie di violente minacce e intimidazioni: il loro vigneto venne distrutto, il casolare annesso bruciato e il padre addirittura minacciato con una pistola. Infine nel 1965, all'età di 17 anni, Franca fu rapita (assieme al fratellino di 8 anni, subito rilasciato) dall'ex fidanzato, che agì con l'aiuto di dodici amici. La ragazza fu violentata e quindi segregata. Il padre della ragazza fu contattato per la cosiddetta "paciata", ovvero per un incontro volto a mettere le famiglie davanti al fatto compiuto e far accettare ai genitori di Franca le nozze dei due giovani. Il padre e la madre di Franca, d'accordo con le forze dell'ordine, finsero di accettare le nozze riparatrici. Lo Stato riuscì a liberare la ragazza e ad arrestare ex fidanzato e complici. All'epoca la legislazione italiana ammetteva la possibilità di estinguere il reato di violenza carnale, anche ai danni di minorenne, qualora fosse stato seguito dal cosiddetto "matrimonio riparatore", contratto tra l'accusato e la persona offesa; la violenza sessuale era considerata oltraggio alla morale e non reato contro la persona. Il caso sollevò in Italia forti polemiche divenendo oggetto di numerose interpellanze parlamentari. L'ex fidanzato uscì dal carcere nel 1976 e fu ucciso da ignoti nel 1978 con un colpo di lupara. Franca Viola diventerà in Sicilia un simbolo di libertà e dignità per tutte quelle donne che dopo di lei avrebbero subito le medesime violenze e riceverono, dal suo esempio, il coraggio di "dire no" e rifiutare il matrimonio riparatore. La norma invocata a propria discolpa dall'aggressore, l'articolo 544 del codice penale, sarà abrogata con la legge 442/1981, a sedici anni di distanza dal rapimento di Viola, e solamente nel 1996 lo stupro sarà legalmente riconosciuto in Italia non più come un reato "contro la morale", bensì come un reato "contro la persona". Il regista Damiano Damiani, nel 1970, realizzò il film *La moglie più bella*, ispirato alla vicenda e interpretato da un'esordiente e giovanissima Ornella Muti, e il cantautore Otello Profazio le dedicò la canzone *La Regina senza Re*. L'8 marzo 2014, in occasione della festa della donna, Franca Viola è stata insignita al Quirinale dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con la motivazione: "Per il coraggioso gesto di rifiuto del matrimonio riparatore che ha segnato una tappa fondamentale nella storia dell'emancipazione delle donne nel nostro Paese".



Liliana Segre 10/09/1930 - Senatrice a vita



Nata a Milano in una famiglia ebraica laica acquisisce la consapevolezza della sua religione attraverso il dramma delle leggi razziali fasciste del 1938, in seguito alle quali viene espulsa dalla scuola. Il 30 gennaio 1944 venne deportata dal Binario 21 della stazione di Milano Centrale al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, separata dalla famiglia che non rivide mai più. Alla selezione, ricevette il numero di matricola 75190, che le venne tatuato sull'avambraccio. Fu impiegata nel lavoro forzato fino alla fine di gennaio del 1945 quando, dopo l'evacuazione del campo, affrontò una marcia della morte verso la Germania. Venne liberata dall'Armata Rossa il primo maggio 1945 dal campo di Malchow, un sottocampo del campo di concentramento di Ravensbrück. Per molto tempo, non ha mai voluto parlare pubblicamente della sua esperienza. Nel 2004 è intervistata nel volume *Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz* (Bompiani, Milano). Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricade l'80° anniversario delle leggi razziali fasciste, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in base all'articolo 59 della Costituzione, ha nominato Liliana Segre Senatrice a vita "per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale". È la quarta donna a ricoprire tale carica, dopo Camilla Ravera (1982), Rita Levi-Montalcini (2001) ed Elena Cattaneo (2013).

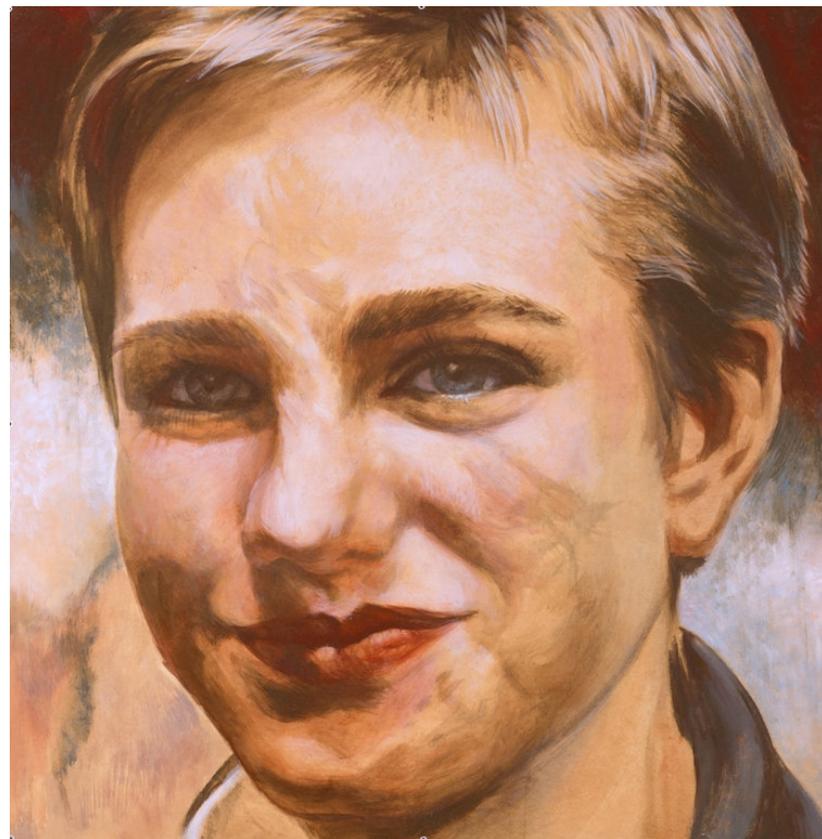
Franca Valeri 31/07/1920 - Attrice



Secondogenita in una famiglia della Milano borghese, cresce frequentando il teatro di prosa e si appassiona anche di teatro operistico musicale in giovane età. Trascorre l'infanzia tra Milano, durante l'inverno, e Riccione, Venezia e la Svizzera per le lunghe vacanze estive. Frequenta il Liceo Parini. Le leggi razziali del 1938 privano la famiglia di alcuni diritti fondamentali, ma sopravvive alle deportazioni grazie a un impiegato dell'anagrafe, il quale le rilascia una carta d'identità falsa. Negli anni cinquanta, la Valeri intraprende l'attività di attrice cinematografica: esordisce con Federico Fellini. Farà seguito una lunga serie di commedie, spesso al fianco di Alberto Sordi o di Totò Durante gli anni settanta partecipa alla fertile stagione degli sceneggiati televisivi della RAI. Nel 1974 scrive e interpreta la miniserie in quattro puntate Sì, vendetta..., diretta da Mario Ferrero. La vicenda è una riflessione sul mondo degli anni settanta, sui cambiamenti avvenuti in seno alla società italiana in conseguenza alla rivoluzione sessuale (l'emancipazione dei ragazzi italiani, il femminismo, il rapporto della borghesia con le mode dei giovani, ecc.). Nel 2010 Franca Valeri pubblica il libro autobiografico Bugiarda no, reticente, un racconto di un centinaio di pagine nel quale traccia i principali avvenimenti della sua esistenza che l'hanno portata a intraprendere la carriera artistica come autodidatta. L'8 marzo 2011, nel Palazzo del Quirinale, nel corso delle celebrazioni della Giornata Internazionale della Donna, dedicata al tema "150 anni: donne per un'Italia migliore", il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha insignito Franca Valeri del titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, con la motivazione "Per la maestria e l'intelligente ironia che hanno caratterizzato la sua lunga carriera teatrale, cinematografica e televisiva". Il 4 settembre 2012, riceve il Premio 'Anna Magnani' alla carriera.

Bebe Vio 04/03/1997 - Schermitrice

Nata a Venezia è seconda di tre fratelli. Pratica scherma (attività coltivata in parallelo allo scoutismo). A fine 2008, all'età di 11 anni, fu colpita da una meningite che le causò un'estesa infezione, con annessa necrosi ad avambracci e gambe di cui si rese necessaria l'amputazione. Dimessa dopo tre mesi e mezzo di degenza ospedaliera riprese immediatamente la scuola e, circa un anno dopo l'insorgenza della malattia, riprese l'attività sportiva di schermitrice, anche di livello agonistico, grazie a una particolare protesi progettata per sostenere il fioretto. In un paio di occasioni ha gareggiato a scopo pubblicitario insieme alla sua figura ispiratrice, la plurimedagliata Valentina Vezzali. Nel 2009 la famiglia di Beatrice Vio fondò art4sport, ONLUS di sostegno all'integrazione sociale tramite la pratica sportiva di quei bambini che hanno subito amputazioni. Nel 2012 fu tra i tedofori ai Giochi paralimpici di Londra; in occasione di Expo 2015 Vio è stata scelta quale testimonial della Regione Veneto alla rassegna internazionale. Nel 2016 ha sfilato come portabandiera dell'Italia in occasione della cerimonia di chiusura della XV Paralimpiade di Rio 2016. Palmarès ricco di medaglie.



Monica Vitti 03/11/1931 - Attrice



Nata da madre bolognese e padre romano, da bambina ha vissuto a Messina per circa otto anni. Scoprì la passione per il teatro durante la guerra, mentre - racconta lei stessa - giocava con i burattini dilettao i fratelli, distraendoli così da un periodo molto buio. A soli quattordici anni debuttò in scena, interpretando una madre di 45 anni che perde un figlio in guerra. Nel 1953 si diploma all'Accademia nazionale d'arte drammatica, allora diretta dal suo maestro Silvio D'Amico e intraprende quella che sarà una breve ma formativa attività teatrale, in cui dà prova della sua versatilità recitando in Shakespeare e Molière. Dopo qualche ruolo di secondo piano in alcune pellicole comiche, viene notata dal regista Michelangelo Antonioni, con il quale intreccia una relazione artistica e sentimentale, che ne fa la sua musa e la protagonista nella sua celeberrima tetralogia cosiddetta dell'incomunicabilità. Lavora, anche se saltuariamente, come doppiatrice. È Mario Monicelli a metterne in risalto la verve di attrice comica, dirigendola nella commedia *La ragazza con la pistola* (1968), dove Monica interpreta una ragazza siciliana che insegue per il mondo l'uomo che l'ha "disonorata" con l'intento di vendicarsi. Nel 1974 inoltre si esibisce con Raffaella Carrà e Mina nell'ultimo varietà televisivo di quest'ultima, *Milleluci*, cantando con loro *Bellezze al bagno* e inscenando una simpatica coreografia balneare. Nel 1988 è protagonista del videoclip *Ma chi è quello lì*, brano eseguito da Mina. Alla Mostra del cinema di Venezia del 1995 riceve infine il Leone d'oro alla carriera.

Lina Wertmuller 14/08/1928 -Regista



A diciassette anni si iscrive a un'Accademia Teatrale. Lavora sia per la radio sia per la televisione e, in veste di autrice e regista, alla prima edizione della celebre trasmissione Canzonissima. Con l'adattamento per il piccolo schermo del Giornalino di Gian Burrasca, di Vamba, nasce il genere il musical-comedy, una bravissima e giovanissima Rita Pavone veste i panni del protagonista maschile. È aiuto regista e attrice di Federico Fellini nelle pellicole *La dolce vita* (1960) e *8½* (1962). È autrice di diverse sceneggiature e regie teatrali, da *Due più due non fa più quattro* (1968) e *Fratello sole, sorella luna* (1971) (entrambi per la regia di Franco Zeffirelli). Nel 1992 dirige *Lo speriamo che me la cavo* con Paolo Villaggio. È stata la prima donna candidata all'Oscar come migliore regista, per il film *Pasqualino Settebellezze*, film del 1976 con cui ha conquistato il mercato americano, nella cerimonia del 1977.

Malala Yousafzai 12/07/1997 - Attivista



Malala Yousafzai è una ragazzina pakistana che all'età di 11 anni è diventata celebre per il blog, da lei curato per la BBC, nel quale documentava il regime dei talebani pakistani, contrari ai diritti delle donne. Il 9 ottobre 2012 è stata gravemente colpita alla testa da uomini armati saliti a bordo del pullman scolastico su cui tornava a casa. I talebani pakistani hanno rivendicato la responsabilità dell'attentato, minacciando che, qualora sopravvissuta, sarebbe stata nuovamente oggetto di attentati. La ragazza è stata in seguito trasferita in un ospedale di Birmingham che si è offerto di curarla. Il 12 luglio 2013, in occasione del suo sedicesimo compleanno, parla al Palazzo di Vetro a New York, lanciando un appello all'istruzione delle bambine e dei bambini di tutto il mondo. Il 10 ottobre 2013 è stata insignita del Premio Sakharov per la libertà di pensiero. Il 10 ottobre 2014 è stata insignita del premio Nobel per la pace, diventando con i suoi diciassette anni la più giovane vincitrice di un premio Nobel.

Le informazioni biografiche sono tratte da Wikipedia, siti ufficiali dei personaggi ritratti, siti ufficiali delle fondazioni legate ai personaggi ritratti e siti di istituzioni e associazioni.

Le immagini utilizzate sono la riproduzione dei ritratti eseguiti da studenti ed ex studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.



Comune di Campiglia Marittima



Accademia di Belle Arti di Firenze